



Comune di Cento

CAPITOLATO D'APPALTO

GESTIONE

**DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE DELL'ALTO FERRARESE E DEI SERVIZI DI SOSTEGNO
ALLA GENITORIALITA'**

PERIODO 01.05.2024 – 31.12.2026

CIG

CPV 8532000-8

ART. 1 - OGGETTO E VALORE DELL'APPALTO

L'appalto ha per oggetto la gestione del Centro per le Famiglie dell'Alto Ferrarese e di servizi funzionalmente collegati rivolti ai bambini ed ai ragazzi ed alle loro famiglie residenti nei Comuni dell'Alto Ferrarese sia in situazione di agio sia in situazione di disagio o di emergenza.

Il valore dell'appalto è stimato in complessivi € 4.152.604,00 (quattromilionicentocinquantaduemilaseicentoquattro/00), iva esclusa, così suddivisi:

a) per i servizi oggetto dell'appalto di cui all'art. 4, n. 1 Servizi del Centro per le famiglie: € 1.026.290,00 (unmilionezeroventisemiladuecentonovanta/00);

b) Eventuali servizi aggiuntivi oggetto dell'appalto di cui all'art. 4, n. 2: complessivi € 883.240,00 (ottocentoottantatremiladuecentoquaranta/00) senza oneri;

c) Eventuale esercizio opzione ai sensi dell'art.120, comma 10 del Dlgs.36/2023 di prorogare il contratto con esecuzione delle prestazioni contrattuali ai prezzi, patti e condizioni stabiliti nel contratto, o alle condizioni di mercato ove più favorevoli per il Comune di Cento per un ulteriore periodo di 32 mesi, per complessivi € 1.909.530,00 (unmilionenovecentonovemilacinquecentotrenta/00) compresi gli oneri della sicurezza (per complessivi € 3.000,00) e eventuali servizi aggiuntivi di cui all'art.4, n.2 (per complessivi € 883.240,00);

d) eventuale ampliamento dei servizi del quinto in aumento per un importo massimo di € 205.258,00 (duecentocinquemiladuecentocinquantotto/00);

e) eventuale proroga tecnica per un massimo di mesi quattro per un importo massimo di € 128.286,00 (centoventottomiladuecentoottantasei/00);

f) costi relativi alla sicurezza non soggetti al ribasso ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008 e ss.mm. € 3.000,00 (Euro tremila/00) ricompresi nella base di gara di cui al punto a);

Pertanto l'importo complessivo stimato a base di gara è pari ad € 1.026.290,00 compresi € 3.000,00 per oneri da sicurezza interferenziale non soggetti al ribasso (€ 1.023.290,00 esclusi gli oneri da sicurezza interferenziale) IVA esclusa.

L'importo comprende il costo del personale impiegato per € 356.336,45 (di cui il 19% per il coordinamento del servizio) la fornitura del materiale e della dotazione strumentale necessari per lo svolgimento del servizio, nonché ogni altro onere inerente l'attività oggetto dell'appalto, ivi inclusi i costi di formazione del personale.

Per la definizione del costo del personale impiegato si è preso a riferimento il costo annuo lordo pubblicato sul sito web del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali dei lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo. Il personale educatore è stato considerato nella categoria D1 e D2, e D3 per il coordinatore del Centro per le famiglie ed i coordinatori di area. Il personale che svolge attività presso il Centro per le Famiglie a vario titolo e per differenti progettualità non rientra nell'elenco del personale impiegato ma rientra nei costi complessivi dei servizi oggetto dell'appalto, in quanto ciascun operatore economico è libero di decidere la propria organizzazione del servizio, a parità di costi.

Per i dettagli relativi al personale, si rimanda all'allegato A) del presente Capitolato d'oneri.

I costi della manodopera non sono soggetti al ribasso, nel rispetto dei seguenti principi: ai sensi dell'art.11, commi 1 e 2 del Dlgs.n.36/2023 le stazioni appalti devono indicare nei bandi di gara il contratto collettivo nazionale leader applicabile al personale dipendente impiegato nell'appalto, individuato tra i contratti in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro, assicurando così il rispetto del principio di libera concorrenza nell'affidamento del servizio; gli operatori economici partecipanti alla gara, tenendo conto della propria organizzazione, è consentito applicare comunque un CCNL anche diverso da quello indicato nel presente articolo, purché garantisca comunque ai dipendenti le stesse tutele economiche e normative indicandolo necessariamente preventivamente all'interno dell'offerta....., e in caso di affidamento del servizio, prima dell'aggiudicazione formale consegnando al Comune di Cento la "dichiarazione di equivalenza" che sarà oggetto di specifiche verifiche.

Il presente appalto è finanziato con risorse proprie del Comune di Cento e risorse regionali.

Il committente, come da dichiarazione del RSPP, dichiara di avere valutato i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle attività oggetto del presente appalto e di avere preso visione del DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei rischi interferenziali) di cui all'art. 26 del D. Lgs. 81/08 come modificato e integrato dal D. Lgs. 106/2009, -allegato B- del presente Capitolato d'Oneri).

ART. 2 - DURATA DELL'APPALTO

I servizi oggetto dell'appalto dovranno essere garantiti per il periodo 01.05.2024– 31.12.2026.

Al termine del periodo, l'Amministrazione si riserva la facoltà di esercitare il diritto di opzione ai sensi dell'art. 120, comma 10 del D.Lgs. 36/2023 di prorogare il contratto con esecuzione delle prestazioni contrattuali ai prezzi, patti e condizioni stabiliti nel contratto, o alle condizioni di mercato ove più favorevoli per il Comune di Cento per un ulteriore periodo di 32 mesi.

Qualora l'Amministrazione intenda avvalersi dell'opzione di cui sopra è tenuta a darne comunicazione per iscritto alla controparte, almeno tre mesi prima della scadenza del contratto, a mezzo PEC.

Qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino alla concorrenza del quinto dell'importo del contratto, la stazione appaltante può imporre all'appaltatore l'esecuzione alle condizioni originariamente previste. In tal caso l'appaltatore non può fare valere il diritto alla risoluzione del contratto.

In ogni caso alla scadenza il servizio potrà essere soggetto a proroga tecnica, ai sensi dell'art. 120, comma 11 del D. Lgs. n. 36/2023 per un periodo di mesi quattro, nelle more dell'espletamento del procedimento di gara per l'individuazione del nuovo contraente. Nel caso di specie l'appaltatore è tenuto all'esecuzione delle prestazioni contrattuali ai prezzi, patti e condizioni previsti nel contratto.

ART. 3 - FINALITÀ E OBIETTIVI

Il Centro per le Famiglie nasce per promuovere e sostenere il benessere delle famiglie che stanno vivendo o progettando l'esperienza la dimensione di genitorialità. Il Centro per le Famiglie fa parte di una rete di interventi che, con diverse modalità, sono orientati alla promozione della genitorialità, al fine di sostenerla nelle diverse fasi evolutive (creazione della coppia, nascita e crescita dei figli) e di accompagnarla nei momenti di transizione e nelle fasi critiche (provenienza da altri territori o da altri paesi, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, conflittualità di coppia e separazione, crisi nella gestione della genitorialità, ecc.) con un approccio mirato ad affiancare le persone e le famiglie, sostenerle nelle loro risorse e a prendersi cura delle relazioni e dei legami che si sviluppano nel contesto familiare e comunitario.

Nello svolgimento di una attività di promozione culturale della famiglia come risorsa, di attivazione di reti territoriali, di sostegno alla genitorialità, il Centro per le Famiglie opera con modalità di rete, integrandosi con gli operatori degli altri servizi che intervengono su tali fasce di popolazione (insegnanti, educatori, operatori dei servizi sociali, ambito del volontariato, sanitari e sociosanitari, avvocati, magistrati, ecc.) e le organizzazioni del territorio che a vario titolo operano in favore delle famiglie (associazioni, reti di famiglie, ecc.). In tale prospettiva assume la valenza di target l'intera comunità locale, intesa come singoli cittadini, famiglie, pluralità di organizzazioni formali e informali che abitano un determinato territorio, poiché agiscono promuovendo la partecipazione attiva della famiglia nel proprio contesto territoriale, favorendo i processi di inclusione, integrazione e coesione sociale.

Sulla base della Delibera di Giunta regionale n. 391 del 15 aprile 2015 i Centri per le Famiglie sono risorse territoriali rivolte a tutte le famiglie con figli, finalizzate a prendersi cura delle relazioni che si stabiliscono all'interno del nucleo e tra il nucleo familiare e il suo contesto di vita, a promuovere lo sviluppo di reti familiari, a valorizzare la dimensione dell'essere genitori e il protagonismo delle famiglie. Ne è presupposto l'idea che nei singoli, nelle famiglie e nel loro sistema di relazioni si trovano competenze, si riconosce valore all'altro, si restituisce valore sociale alla singola azione favorendo così la costruzione di legami di fiducia e il senso di appartenenza che qualifica un territorio.

Il Centro per le Famiglie dell'Alto Ferrarese persegue le seguenti finalità:

- a)** promozione del benessere delle famiglie, prioritariamente di quelle con figli di minore età, sia in relazione alle attività della vita quotidiana, sia con riferimento allo sviluppo ed al sostegno delle competenze genitoriali; tale promozione si realizza anche attraverso lo sviluppo delle risorse familiari e comunitarie che possono favorire il benessere dei genitori e dei figli piccoli come degli adolescenti, nonché sostenerli nei momenti di difficoltà. Uno stile accogliente consentirà di coinvolgere meglio i nuclei, favorendo rapporti di fiducia utili a sperimentare nuove forme di affiancamento;
- b)** integrazione e potenziamento dell'attività dei servizi territoriali e specialistici finalizzati a sostenere le famiglie nei momenti critici o nelle fasi di cambiamento della vita familiare, allo scopo di prevenire o ridurre le esperienze di disagio familiare, infantile, adolescenziale;
- c)** promozione della cultura della partecipazione, dell'accoglienza, della solidarietà e del mutuo aiuto tra le famiglie, attraverso un'attenzione ravvicinata ai microcontesti della comunità, nei quali mobilitare e valorizzare le risorse presenti, promuovere lo sviluppo di aggregazioni e di reti famigliari, sostenere attivamente iniziative e progetti che valorizzino il protagonismo delle famiglie, anche in una logica multiculturale e intergenerazionale. Tali interventi concorrono a riportare "al centro" il valore della famiglia e i diritti di bambini e ragazzi e il loro indispensabile coinvolgimento su temi che afferiscono alla qualità della vita (stili di vita, sviluppo sostenibile, beni comuni, ecc.).

Tali finalità possono essere perseguite soltanto attraverso una profonda conoscenza del territorio di riferimento da parte degli operatori dei centri, tale da consentire una progettualità strettamente orientata alle caratteristiche delle famiglie del territorio e connessa con le altre risorse presenti a livello locale, in particolar modo quelle dei servizi istituzionali e degli altri attori locali che si rivolgono ai genitori, ai bambini, agli adolescenti ed alle famiglie in genere. E' da privilegiarsi un approccio proattivo e integrato con gli altri servizi presenti sul territorio e con gli organismi che presiedono al raccordo con i servizi stessi.

ART. 4 - MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE E SVOLGIMENTO DEI SERVIZI

1) CENTRO PER LE FAMIGLIE

L'appaltatore deve garantire la gestione del Centro per le Famiglie dell'Alto Ferrarese secondo le seguenti modalità:

- programmazione strategica del Centro, finalizzata a rendere coerente e integrata l'attività con le politiche promosse a livello locale e con gli interventi realizzati dagli altri servizi/enti/organizzazioni;
- coordinamento gestionale, finalizzato a garantire il corretto funzionamento del Centro per le Famiglie dell'Alto Ferrarese e la programmazione delle attività, l'organizzazione degli operatori che vi operano, l'integrazione tra il Centro per famiglie e gli altri nodi della rete territoriale, nonché le attività di raccordo con il livello regionale;
- erogazione delle attività previste nella programmazione del Centro e rivolte alle famiglie, agli operatori degli altri servizi del territorio e alla comunità;
- gestione di servizi destinati alla collettività nell'ambito delle aree di attività del Centro.

L'impiego di personale stabile ed adeguatamente formato è un elemento basilare per dare continuità, qualificare e rendere più efficace l'azione del Centro per le Famiglie, poiché i processi di conoscenza del territorio e la costruzione di legami fiduciosi con le famiglie che vi abitano e con gli altri attori sociali richiede un investimento anche in termini di tempo che è necessario valorizzare. A tale scopo si ritiene fondamentale che l'appaltatore garantisca azioni di formazione rivolte a tutti i profili impegnati nel servizio ed individuare modalità per favorire la stabilità degli operatori e supportarli nello svolgimento della propria attività, attivando, ove possibile, percorsi di supervisione e scambi di pratiche intra ed inter-professionali. Gli operatori del Centro per le Famiglie dovranno partecipare anche annualmente alla formazione che la Regione Emilia-Romagna attiva per tutti gli operatori dei Centri per le Famiglie in rete.

Al fine di garantire un adeguato funzionamento, lo staff del Centro per le Famiglie dell'Alto Ferrarese deve poter disporre almeno di un coordinatore, dedicato stabilmente al servizio, (per almeno 18 h alla settimana) che presidi la funzione di coordinamento gestionale e svolga o supporti la programmazione strategica del servizio e che, come previsto dalla Direttiva, partecipi unitamente al Responsabile del Servizio del Comune di Cento al Coordinamento regionale dei Centri per le Famiglie.: Il coordinatore deve possedere una laurea almeno triennale nelle discipline sociali, psicologiche, educative, economiche o giuridiche e/o avere un'esperienza di lavoro almeno biennale nel coordinamento di servizi in ambito sociale, psicologico o educativo Il coordinatore dovrà essere in possesso di almeno 3 anni di esperienza nel coordinamento di Centri per le Famiglie

Il coordinatore del Centro per le Famiglie espleta le seguenti funzioni:

- è il punto di riferimento per i referenti comunali dei vari servizi coinvolti nelle attività del Centro per le Famiglie, con particolare riguardo all'organizzazione ed all'andamento dei diversi servizi ed alla programmazione e pianificazione dei servizi e delle attività;
- individua gli operatori con le caratteristiche professionali adeguate al tipo di intervento programmato;
- organizza gli orari del personale e le relative, eventuali, sostituzioni;
- organizza gli incontri di monitoraggio e verifica con i referenti del Comune sui singoli servizi;
- predispone la reportistica con cadenza mensile relativamente alla programmazione settimanale/mensile ed agli accessi effettivamente svolti dagli operatori, agli aggiornamenti e/o segnalazioni sull'andamento del singolo servizio, nel suo complesso, utilizzo del budget orario, ecc.;
- segnala al Responsabile dei Servizi Scolastici ed Educativi e del Centro per le Famiglie, in modo tempestivo, direttamente o a mezzo di relazione scritta, eventuali gravi difficoltà e problematiche emerse durante l'esecuzione del servizio e che richiedano interventi o soluzioni immediate;
- trasmette al Responsabile dei Servizi Scolastici ed Educativi e del Centro per famiglie, i dati da comunicare periodicamente alla Regione Emilia Romagna in merito alle attività del Centro per le Famiglie (questionario regionale), provvede all'inserimento dei dati nel portale regionale degli sportelli informa famiglie, si occupa di tutte le altre necessità statistiche ed informative

Il coordinatore tecnico responsabile di servizio è tenuto a redigere una relazione annuale concernente l'andamento tecnico della gestione del servizio con l'indicazione dei risultati e delle problematiche emerse, oltre ad eventuali suggerimenti per il migliore andamento della gestione del servizio.

L'appaltatore deve, inoltre, individuare un referente per ciascuna area di attività del servizio: l'équipe dovrà essere composta da non meno di 2 operatori, con un monte ore complessivo dedicato al servizio di almeno 54 ore settimanali, per garantire le attività dirette rivolte alle famiglie e quelle interne necessarie al funzionamento del servizio.

L'appaltatore dovrà inoltre assicurare lo svolgimento delle attività amministrative in relazione alle esigenze dei servizi erogati alla cittadinanza ed alle amministrazioni.

Il Centro per le famiglie per garantire i servizi di sostegno alle famiglie (counselor pedagogico, mediazione familiare, sostegno psicologico e consulenza legale) deve avvalersi di un team di professionisti esperti, che devono lavorare in sinergia tra loro e con i servizi territoriali che si occupano di famiglie a vario titolo (consultori familiari, servizi sociali, servizi integrativi per la prima infanzia, pediatria di comunità...).

Il compito principale del Centro per le Famiglie è quello di prendere in carico la famiglia nel suo complesso, e di offrire ai suoi membri una rete di servizi integrati tra loro: il cittadino si rivolge al Centro per le Famiglie esprimendo un bisogno, al quale si cercherà di dare una risposta con una rete di servizi integrati, non con singole prestazioni specialistiche

Il Centro per le Famiglie dell'Alto Ferrarese è inserito nella rete dei Centri per le Famiglie regionali, e pertanto, nel rispetto delle linee guida regionali di cui alla DGR n. 39 del 15 aprile 2015 l'appaltatore deve garantire le seguenti attività:

A) AREA DELL'INFORMAZIONE

Il lavoro informativo è parte fondamentale ed imprescindibile dell'attività dei Centri per le Famiglie. Obiettivo prioritario è assicurare alle famiglie un accesso rapido e amichevole a tutte le principali informazioni utili per la vita quotidiana ed alla conoscenza delle opportunità che offre il territorio.

A tal fine il Centro per le Famiglie dell'Alto Ferrarese deve offrire un'informazione organizzata e mirata, attenta alla multiculturalità che caratterizza la comunità del Distretto, occupandosi almeno delle seguenti tematiche:

- informazione e orientamento, in ambito locale e regionale, sulle risorse e le opportunità disponibili per l'organizzazione della vita quotidiana delle famiglie con figli e sulle iniziative attivate dalla comunità locale (in merito al tempo libero, alla dimensione ludica, culturale, sportiva, ma anche a eventuali approfondimenti e incontri sulle varie fasi della vita, infanzia, adolescenza, ecc.);
- informazione sulle attività svolte direttamente dal Centro per le famiglie del territorio;
- informazione e orientamento sui servizi socio-educativi e scolastici, sanitari e socio-sanitari del territorio;
- prima informazione ed orientamento ai servizi per affidi ed adozioni e alle diverse forme di affiancamento/sostegno;

- informazione mirata su forme di beneficio o agevolazione economica rivolte alle famiglie con figli.

L'attività informativa e di orientamento deve essere finalizzata a raggiungere la platea più ampia possibile di famiglie, attraverso l'utilizzo di più canali e strumenti quali:

- attivazione di uno sportello territoriale, presso la sede del Centro per le Famiglie messa a disposizione dal Comune di Cento.

Lo sportello dovrà collaborare con i servizi comunali del Comune di Cento e gli altri sportelli presenti sul territorio (es. sportello sociale). Lo sportello, in relazione alle esigenze del servizio e in accordo con il Responsabile dei Servizi Scolastici ed Educativi del Comune di Cento, dovrà essere aperto alla cittadinanza a libero accesso o su appuntamento per almeno cinque giorni la settimana, per almeno 230 giornate e 48 settimane all'anno. Lo Sportello dovrà essere aperto il sabato mattina e chiuso la domenica. Ogni giorno dovrà osservare un orario di apertura di almeno tre ore. Nel corso della durata dell'appalto le giornate di apertura il dovranno rispettare quanto previsto dalla Delibera di Giunta regionale n. 391 del 15 aprile 2015 (orario di funzionamento di almeno 24 ore settimanali di cui almeno 18 ore di apertura al pubblico).

Il Centro per le Famiglie dell'Alto Ferrarese dovrà prevedere:

- l'uso degli strumenti informatici e web, quali il sito informativo, le newsletter, i social network, in quanto mezzi che consentono di ampliare e facilitare l'accesso alle informazioni da parte dei potenziali beneficiari. Gli strumenti informatici dovranno essere quelli del Comune di Cento e potranno essere implementati attraverso l'offerta tecnica dall'appaltatore;
- la produzione di materiale mirato, su specifiche tematiche, che renda disponibili approfondimenti e promuova opportunità di incontro e supporto per le famiglie che stanno attraversando particolari fasi della vita (nascita, separazione, adolescenza, conciliazione, ecc.);
- l'attivazione di una rete informativa che si integri nella divulgazione dell'informazione anche con gli altri nodi del sistema territoriale (scuole, servizi della sanità territoriale, punti nascita, magistratura minorile, enti del terzo settore e altre realtà attive sul territorio, organizzazioni sindacali, ecc.), allo scopo di dare evidenza e veicolare le informazioni attraverso i luoghi/risorse del territorio che più facilmente possono intercettare i destinatari della stessa. Tale processo può essere costruito anche attraverso la realizzazione di protocolli stabili tra le organizzazioni interessate o l'avvio di progettazioni interorganizzative ed inter-professionali su progetti integrati locali;
- attivazione di campagne di sensibilizzazione sulle tematiche di particolare interesse per le famiglie (campagne di promozione dell'affiancamento familiare, dell'affidamento familiare, ecc.);
- inserimento del Centro per le Famiglie dell'Alto Ferrarese nel portale regionale Informa famiglie&bambini e manutenzione della pagina anche in collaborazione con la redazione regionale del sito.

B) AREA DEL SOSTEGNO ALLE COMPETENZE GENITORIALI

Il Centro delle Famiglie dell'Alto Ferrarese dovrà attivare azioni volte a valorizzare le responsabilità educative dei singoli e delle coppie ed a promuovere e sostenere lo sviluppo delle competenze relazionali. Questa attività è rivolta a tutte le famiglie, con particolare riguardo a coloro che possono aver bisogno di un supporto in alcune fasi di cambiamento del nucleo familiare o nell'affrontare situazioni potenzialmente critiche (nascita di un figlio, percorsi evolutivi dei figli ed eventuale insorgere di problematiche relative alla fase dell'adolescenza, crisi della coppia, separazione/divorzio, presenza di disabilità, perdita del lavoro, difficoltà economiche, ecc). Il Centro ha quindi il compito di attivare azioni preventive e di sostegno per ridurre i rischi connessi a tali fasi di transizione, adeguando la propria offerta in base ai cambiamenti che intercorrono nella popolazione. Tali cambiamenti sono oggetto di approfondimento all'interno del Centro, cui è affidato il compito di progettare azioni, anche in integrazione con altri servizi, mirate a sostenere le situazioni vulnerabili e a ridurre i rischi connessi a tali fasi e a rafforzare e valorizzare le risorse dei singoli e dei nuclei nello svolgere il compito genitoriale. Il Centro per le Famiglie dell'Alto Ferrarese potrà proporre lavori di gruppo tra le famiglie. Tale dimensione di lavoro in gruppo consente di normalizzare le difficoltà e co-costruire risposte adeguate e più articolate rispetto a esperienze comuni.

Oltre alle azioni rivolte direttamente alle famiglie, è necessario che il Centro per le Famiglie dell'Alto Ferrarese partecipi ad azioni di sensibilizzazione o formazione con altri operatori dei servizi presenti nel territorio, anche nella prospettiva di condividere percorsi di intervento e progettualità.

Inoltre le attività del Centro per le Famiglie dell'Alto Ferrarese condivideranno in particolare con i Servizi per la prima Infanzia del Comune di Cento la comune mission dell'accoglienza e del sostegno alle famiglie, consolidando una progettualità condivisa con il Centro Bambini e Famiglie (Centro Giochi) del

Comune di Cento.

A tal fine, l'appaltatore deve attivare almeno le seguenti azioni rivolte alle famiglie.

B1) AZIONI RIVOLTE ALLE FAMIGLIE CON BAMBINI PICCOLISSIMI:

- progettualità specifiche legate ai primi 1000 giorni di vita dei bambini (quali ad esempio massaggio neonatale, incontri con esperti, momenti di confronto tra neo genitori,...);
- per il periodo 01.05.2024 – 31.12.2024 e per il solo Comune di Cento al fine di sostenere i genitori nell'accudimento dei bambini 0-6 anni un'attività di formazione specifica per gli educatori dei servizi comunali 0-3 anni unitamente agli operatori del Centro per le famiglie che si occupano della medesima fascia di età, che comprenda anche l'attivazione di un coordinamento pedagogico per le scuole dell'infanzia statali attività che assicuri la partecipazione di un pedagogo ad incontri di programmazione, intersezione, nonché agli incontri specifici inerenti l'integrazione dei bambini disabili certificati; supporto alle insegnanti per la progettazione e documentazione delle attività educative e didattiche garantendo e curando il raccordo tra le scuole dell'Istituto, nel caso di più Scuole dell'Infanzia afferenti allo stesso Istituto; supporto e consulenza psicopedagogica e didattica agli insegnanti nei rapporti con i bambini e genitori e su specifica richiesta partecipazione ad assemblee e/o colloqui; attività di osservazione delle relazioni e delle problematiche di sviluppo dei bambini; incontri periodici con il/la Dirigente Scolastico/a; Colloqui individuali con i genitori e colloqui con insegnanti e genitori, tale attività dovrà prevedere per il periodo almeno numero complessivo di 577 ore;
- **CORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA IN COLLABORAZIONE CON IL SERVIZIO SALUTE DONNA:** progettazione, programmazione, realizzazione e verifica in collaborazione con il Servizio Salute Donna di Corsi di accompagnamento alla nascita presso gli spazi del Centro per le Famiglie. I corsi, realizzati mensilmente, dovranno avere durata minima di 5 incontri condotti da personale sanitario a cui si aggiungono: 1 incontro post parto co-condotto dal personale sanitario con consulente genitoriale esperto in neo genitorialità e almeno 2 incontri sull'allattamento all'anno condotti da personale sanitario.

B2) AZIONI RIVOLTE A TUTTE LE FAMIGLIE:

- consulenze tematiche e counseling genitoriale per almeno nella durata dell'appalto complessive 400 h);
- interventi di mediazione familiare e dei conflitti familiari (mediazione familiare per genitori separati o in via di separazione e mediazione sociale familiare ovvero consulenza e sostegno alla genitorialità a singoli in fase di separazione e ai nonni e consulenze sulle ricomposizioni familiari) per almeno nella durata dell'appalto complessive 165 ore);
- attività quali formazione per gli insegnanti, gruppi di confronto per genitori separati, iniziative di sensibilizzazione, ecc. e mediazione dei conflitti per almeno nella durata dell'appalto complessive 30 ore);
- consulenza legale sul diritto di famiglia per almeno nella durata dell'appalto complessive 95 h;
- conduzione di gruppi di approfondimento legati all'affido e adozione per almeno complessive 105 ore nel periodo oggetto di appalto;
- consolidamento del rapporto con il Centro Bambini e Genitori (Centro Giochi) già presente nel Comune di Cento, con possibilità di condividere alcune attività del Centro per le Famiglie rivolte ai genitori: organizzazione di attività laboratoriali o eventi dedicati a sostenere la relazione adulto-bambino attraverso un approccio ludico finalizzato a sostenere "il piacere di fare insieme", sperimentando materiali, regole e contesti nuovi per almeno complessive 105 ore nella durata dell'appalto;
- raccordo con i diversi contesti territoriali, attraverso la realizzazione di percorsi formativi o di iniziative pubbliche per almeno complessive 55 ore nel periodo di appalto;
- interventi mirati di sostegno psico-sociale a nuclei familiari con minori in difficoltà perché immigrati o per l'accudimento di bambini molto piccoli o perché soli e che necessitano, pertanto, di un luogo, il Centro per le famiglie, in cui incontrare altre famiglie ed operatori che possano aiutarli a superare il proprio momento di difficoltà ed ad inserirsi meglio nel contesto sociale in cui vivono per almeno complessive 50 ore nella durata dell'appalto;
- progetti educativi e didattici: per il solo Comune di Cento, si tratta della realizzazione di una variegata offerta di progettualità realizzata generalmente in orario scolastico che intende promuovere esperienze e percorsi a carattere culturale intrecciando diverse discipline del sapere. Si tratta di progetti che, per le loro caratteristiche, grazie all'intervento di figure competenti, sviluppano temi che offrono la possibilità di interrogarsi sulla nostra storia, sulle scelte di vita, sui valori che la nostra Costituzione ci

trasmette e ci insegna.

L'insieme delle proposte che ogni anno vengono raccolte nel catalogo del "progetti didattici" offre opportunità di approfondimento tematico, stimolo e arricchimento anche per il loro carattere laboratoriale. Viene realizzato annualmente un calendario di appuntamenti per il mondo della scuola, ma anche per l'intera cittadinanza in cui vengono valorizzate le giornate più significative come ad esempio: il 27 gennaio (giornata della memoria delle vittime della Shoah) il 21 marzo (giornata della memoria in ricordo delle vittime di mafia) il 25 aprile (festa della Liberazione) e il 23 maggio (giornata del ricordo delle stragi dei Giudici Falcone e Borsellino). Le tematiche che si intende diffondere e approfondire sono: Educazione alla legalità, Riconoscimento dei diritti umani, Percorsi di cittadinanza attiva, anche attraverso la costituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, Educare ad una crescita intelligente, sostenibile, solidale (Strategia Europa 2020). Nella programmazione scolastica è sicuramente prezioso avere questo riferimento progettuale per definire gli obiettivi di lavoro e per la realizzazione di attività e progetti di più ampio respiro.

La conduzione dei progetti è affidata a figure esperte esterne o presenti all'interno dei settori comunali, al Centro per le Famiglie spetta il compito di coordinamento e di promozione dell'intera attività che spesso s'intreccia anche con i percorsi formativi annuali. L'appaltatore dovrà garantire la gestione organizzativa ed economica dei progetti didattici collaborando con i Servizi Scolastici del Comune di Cento alla definizione delle necessità fin dalla fase di progettazione e occupandosi, nella fase operativa, di curare tutto quanto richiesto per la realizzazione dei progetti degli stessi. L'appaltatore dovrà assicurare le attività di un operatore per almeno 300 h complessive del periodo di appalto.

- L'appaltatore dovrà inoltre assicurare la produzione di tutto il materiale informativo delle iniziative alle scuole, del materiale ludico didattico necessario alla realizzazione di alcuni progetti specifici.

A titolo esemplificativo nell'anno scolastico 2022/2023 sono stati attivati i seguenti progetti didattici: Percorsi di educazione alla convivenza e all'integrazione, Educazione Alimentare, Educazione alla legalità, Percorsi di narrazione e lettura.....

- TAVOLO ADOLESCENZA il Piano Regionale Pluriennale per l'Adolescenza "2018-2020" si basa su una governance integrata e condivisa tra tutti i servizi e i soggetti che si occupano di adolescenza per migliorare l'offerta territoriale e favorire una maggiore integrazione tra le organizzazioni e i professionisti riducendo le sovrapposizioni. Quindi, è opportuno prevedere a livello locale un coordinamento che dia una visione di insieme alla programmazione su questa fascia di età. Occorre, pertanto, non solo costruire, ma anche mantenere la rete territoriale. Il Tavolo Adolescenza del Comune di Cento, è un tavolo composto da tutti gli attori che si occupano di "Adolescenti": Comune, AUSL, Istituzioni Scolastiche, Terzo Settore. Il Tavolo si riunisce generalmente tre volte all'anno nei mesi di settembre, gennaio ed aprile ed è un punto di raccordo tra i vari soggetti del rete ed ha la funzione di rilevare e condividere i bisogni e di organizzare per le gli adolescenti, le loro famiglie, gli insegnanti e le associazioni iniziative formative e laboratoriali. Il Centro per le Famiglie avrà il coordinamento gestionale del Tavolo e dovrà collaborare con il Responsabile dei Servizi Scolastici ed Educativi nella formulazione di proposte formative, sulla base della propria esperienza e professionalità, nonché nella predisposizione di progetti rivolti a tutto il territorio per la discussione nel Tavolo tecnico territoriale sull'Adolescenza e supportare il consolidamento della rete tra i soggetti che si occupano di adolescenza (Enti Locali, Azienda USL, Istituzioni Scolastiche, Volontariato, famiglie, ecc.). Il Centro per le Famiglie dovrà inoltre mantenere i rapporti con tutti i componenti del tavolo, convocare le riunioni, inviare il materiale informativo, coordinare ed aiutare nella gestione delle varie attività ed eventi proposti dal Tavolo, con l'organizzazione degli eventi, comprensiva della predisposizione del materiale divulgativo, del reperimento delle sedi necessarie per le iniziative (le ore per questa azione sono da intendersi all'interno del coordinamento del servizio).

B3) AZIONI RIVOLTE ALLE FAMIGLIE FRAGILI

B3a) servizio pomeridiano rivolto ai minori adolescenti residenti nei Comuni dell'Alto Ferrarese di età compresa tra gli 11 ed i 17 anni denominato "Progetto Adolescenti".

Per il periodo 01.05.2024 -31.12.2026, a supporto delle famiglie in difficoltà, dovrà garantire in stretta collaborazione con il servizio professionale dell'Area Minori, l'attivazione di un servizio pomeridiano rivolto ai minori adolescenti residenti nei Comuni dell'Alto Ferrarese di età compresa tra gli 11 ed i 17 anni.

Le attività pomeridiane, dovranno svolgersi presso sedi individuate e messe a disposizione dai singoli Comuni, e avranno le caratteristiche indicate nel successivo articolo 5 del presente capitolato d'onere, fatta eccezione per la sede del progetto pomeridiano di Cento Capoluogo, che dovrà svolgersi presso i locali del Centro per le Famiglie.

Le sedi che potranno essere attivate dai Comuni sono:

- Comune di Cento: oltre Cento capoluogo, presso frazioni di Renazzo e Casumaro;
- Comune di Terre del Reno: presso le località di Sant'Agostino e Mirabello;
- Comune di Vigarano Mainarda: presso capoluogo;
- Comune di Poggio Renatico: presso capoluogo;
- Comune di Bondeno: presso capoluogo.

I Comuni di Cento, Bondeno, Terre del Reno, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda metteranno a disposizione dell'Appaltatore le sedi in cui si attiverà il progetto. Le Amministrazioni Comunali assicureranno la pulizia dei locali individuati la fornitura del materiale occorrente per la sanificazione e l'utilizzo dei bagni da parte degli operatori e degli utenti del servizio. Le attività di pulizia verranno effettuate in orari non coincidenti con le attività oggetto dell'appalto e non comporteranno rischi di interferenza.

Il servizio dovrà svolgersi secondo il calendario scolastico nei mesi da ottobre a maggio di ogni anno, in orario extrascolastico per almeno tre pomeriggi la settimana di almeno due ore ciascuno presso il primo piano della sede del Centro per le Famiglie e per almeno un pomeriggio la settimana di almeno due ore ciascuno per ciascuna delle restanti sedi. Esclusivamente per la sede di Cento capoluogo potrà essere attivato, con apposite risorse aggiuntive, anche nel mese di luglio secondo le seguenti modalità: per tre giorni alla settimana, con orario dalle 10.00 alle 17.00 per un numero massimo di 20 ragazzi.

La programmazione delle attività dovrà riguardare tutte le sedi sopraindicate e dovrà essere effettuata tenendo conto del numero dei partecipanti e potrà essere effettuata, su alcune sedi, anche per periodi inferiori all'anno, qualora si decida di garantire più pomeriggi o gli stessi pomeriggi con un maggior numero di ore: naturalmente le modifiche di orari non dovranno comportare uno sfioramento del numero complessivo di ore previsto per l'anno di attivazione .

Le attività da svolgere nell'arco della giornata devono comprendere sia attività didattiche finalizzate al recupero scolastico sulla base di programmi individualizzati, sia attività espressive, ludiche, motorie e socializzanti.

I ragazzi destinatari dell'intervento saranno indicativamente, per tutte le sedi, in numero totale di 90, variamente organizzati in gruppi, a seconda dell'appartenenza territoriale. Il numero degli educatori per ciascuna sede deve essere sufficiente a garantire un positivo svolgimento delle attività e della sorveglianza che dovrà tenere conto dell'età e dei gruppi di ragazzi e ragazze. Storicamente la sede di Cento Capoluogo negli anni ha accolto mediamente un massimo di 20 ragazzi; mentre le restanti sedi un massimo di 12 ragazzi.

Nel corso del periodo oggetto dell'appalto l'Appaltatore dovrà garantire un monte ore complessivo, sulle sedi e nei periodi programmati, di almeno 4400 (di cui n.217 ore annue destinate alle attività a Bondeno) comprensive sia dell'attività educativa frontale con l'utenza, che delle ore da destinare alla programmazione, verifica e documentazione del servizio, che comunque non dovranno essere inferiori al 5% delle ore complessive assegnate al progetto.

In tutte le sedi in cui verrà attivato il progetto l'appaltatore dovrà garantire le attrezzature informatiche e i materiali necessari per l'attività didattica e laboratoriale.

Le date e le modalità di inserimento dei ragazzi verranno concordate con i Responsabili dei Servizi delle rispettive Amministrazioni comunali. In particolare per gli inserimenti nel Progetto Adolescenti per tutti i Comuni dell' Alto Ferrarese eccetto Bondeno sono competenti il Servizio Sociale della Gestione Associata dell'Alto Ferrarese e il Centro per le Famiglie nel rispetto dei principi fissati dal Regolamento di accesso predisposto dal Servizio Sociale con atto del Responsabile n. 82 del 13.11.1998 recepito dal Comune di Cento con delibera G.C. n. 212 del 17.07.2002. Per quanto riguarda il Comune di Bondeno per l'inserimento dei minori nel progetto è competente il Servizio Sociale del Comune di Bondeno.

Il Servizio Sociale della Gestione Associata dell'Alto Ferrarese e il Servizio Sociale del Comune di Bondeno svolgono compiti di vigilanza e controllo sulle attività svolte nell'ambito dei singoli gruppi e garantiscono il raccordo tecnico-operativo con il Centro per le Famiglie che, tramite il coordinatore:

- mantiene i contatti con le Istituzioni scolastiche, con le famiglie, con le figure professionali di altri servizi socio sanitari;
- promuove incontri di verifica e di collegamento tra operatori che a diverso titolo sono coinvolti nella realizzazione dei progetti individuali;
- partecipa agli incontri mensili di verifica e programmazione con gli educatori dei singoli gruppi.

Il Centro per le famiglie dovrà presentare al Responsabile dei Servizi Scolastici ed Educativi e Responsabile del Centro per le Famiglie relazioni periodiche sull'andamento delle attività svolte e sul raggiungimento degli obiettivi prefissati rispetto al progetto complessivo ed ai progetti individuali

riguardanti ciascun ragazzo. Dovranno essere, effettuati, inoltre, incontri periodici di programmazione delle attività e di verifica sull'andamento dei progetti individuali con i referenti dell'Area Minori della Gestione Associata e del Comune di Bondeno.

Il Committente si riserva, inoltre, la facoltà di apportare, per cause di forza maggiore e/o necessità determinate da esigenze dell'utenza, modifiche relative al numero dei gruppi ed alla composizione degli stessi.

B3b) incontri protetti fra genitori e bambini sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Gli spazi del Centro per le famiglie, possono offrire un luogo accogliente e di normalità per l'effettuazione degli incontri protetti per i minori sottoposti a provvedimento del Tribunale per i Minorenni, che possono incontrare un genitore o entrambi genitori in luogo protetto, alla presenza di educatori, che possano mediare, in caso di bisogno, il rapporto tra minore e genitore.

Gli incontri protetti possono avere cadenza settimanale o plurisettimanale, anche se l'intensità è definita dal servizio competente in relazione alle disposizioni del Tribunale per i Minorenni, nel rispetto dei bisogni dei minori coinvolti. La durata, gli orari ed i luoghi, dell'intervento e degli incontri, verranno individuati in funzione delle peculiarità della situazione, del contesto sociale, ambientale e familiare, e del soggetto stesso. Il servizio è sospeso nei giorni festivi ed in periodi da concordare con il servizio inviati.

Le ore complessive di tale attività nella durata dell'appalto dovranno essere almeno 640 ore. Nel caso in cui le ore attivate saranno inferiori, le stesse potranno essere convertite in accordo con il Comune di Cento in interventi di educativa domiciliare o di potenziamento dei progetti di dopo scuola pomeridiani.

B3c) interventi educativi al domicilio rivolti ai minori individuati dal Servizio Sociale

Gli Interventi Educativi Domiciliari sono rivolti a bambini, preadolescenti, adolescenti e giovani, che intendono sostenere il bambino/adolescente/giovane in difficoltà nel suo rapporto con la realtà esterna, facendo riferimento al suo contesto ambientale e sociale e consolidandosi attraverso l'opportunità di condividere situazioni ed attività che fanno parte dell'esperienza concreta nella vita del ragazzo. Nello specifico si intende offrire la possibilità di costruire una relazione significativa di sostegno ed accompagnamento ai compiti evolutivi.

Gli Interventi Educativi Individuali hanno come finalità lo sviluppo delle capacità psicosociali del bambino/adolescente/giovane, mantenendo obiettivi guida di tipo educativo e formativo, di aggregazione e partecipazione, di socializzazione ed apprendimento. Gli obiettivi sono pertanto finalizzati all'acquisizione da parte del bambino/ragazzo di maggiori competenze ed autonomie nell'ambito scolastico e non, tenendo sempre in considerazione il suo essere soggetto con idee ed esigenze proprie.

L'obiettivo è inoltre quello di sostenere gli aspetti relazionali e della socializzazione, favorendo l'autonomia e la capacità di organizzazione, il saper ascoltare e comunicare con gli altri, il conoscere e rispettare le regole fondamentali del lavorare e stare insieme al fine di promuovere e sostenere le capacità individuali. Per queste attività il personale educativo dell'appaltatore dovrà operare in stretta collaborazione con i Servizi Sociali Professionali territoriali e con gli altri operatori socio-sanitari, la scuola e le altre strutture formative, culturali e ricreative.

L'azione dell'educatore deve essere supportata da una precisa metodologia e deve seguire le tappe di un progetto educativo individuale che deve tenere conto delle caratteristiche e dei bisogni dell'utente. Il progetto educativo deve essere redatto collegialmente dall'équipe degli educatori in stretta collaborazione con i servizi responsabili del caso.

Per il periodo 01.05.2024 -31.12.2026 dovranno essere assicurati da parte del Centro per le famiglie gli interventi educativi al domicilio rivolti ai minori individuati dal Servizio Sociale residenti nei Comuni del distretto Ovest. Tale attività si dovrà svolgere per tutto il periodo dell'anno, fatta eccezione per il periodo della vacanze natalizie (indicativamente dal 24/12 al 6/1), per le vacanze pasquali e per il periodo di chiusura estiva del Centro per le Famiglie (generalmente nelle due settimane centrali del mese di agosto), secondo le necessità individuate dal Servizio Sociale associato per i Comuni del Distretto Ovest, fatta eccezione per il Comune di Bondeno per il quale le necessità saranno individuate dal responsabile dei Servizi Sociali del Comune. Gli interventi educativi domiciliari di norma hanno cadenza settimanale, anche se l'intensità è definita dal servizio competente in relazione ai bisogni educativi dei nuclei e dei minori. La durata, gli orari ed i luoghi, dell'intervento e degli incontri, verranno individuati in funzione delle peculiarità della situazione, del contesto sociale, ambientale e familiare, e del soggetto stesso. Il servizio è sospeso nei giorni festivi ed in periodi da concordare con il servizio inviante.

Le attività consistono anche in:

- sostegno direttamente al minore in condizioni di disagio e/o disadattamento socio-ambientale;
- sostegno alla famiglia nello svolgimento delle sue funzioni educative;
- sostegno scolastico teso a favorire un corretto inserimento del minore nelle strutture scolastico-educative e di formazione professionale;

- supporto nello sviluppo dell'autonomia del minore e nel corretto inserimento sociale nel territorio;
- attività ludico-ricreative e sportive.

A richiesta del Committente l'appaltatore negli interventi educativi domiciliari dovrà dotare gli educatori di un autoveicolo per indicativi 2.000 Km per l'intero periodo per l'accompagnamento dei minori nelle attività svolte (es. dopo scuola, attività sportive, UONPIA).

L'appaltatore dovrà garantire per l'attività educativa domiciliare un monte ore complessivo di almeno 1 ore 5013 nel periodo, di cui 427 ore destinate a casi individuati dal Comune di Bondeno.

B3d1 servizio di pronto intervento sociale per minori

L'appaltatore dovrà assicurare un servizio di pronto intervento sociale per minori che prevede un'attività di supporto in tutti i casi in cui sia necessario valutare e/o adottare provvedimenti urgenti volti a tutelare il minore (ex art. 403 c.c.) quando questi si trovi in una situazione di abbandono o di grave pregiudizio, intesa come situazione in cui la salute psicofisica del bambino o dell'adolescente è in pericolo o in cui questi è a rischio di trauma, ed è pertanto necessario un intervento esterno, immediato o a breve termine, in quanto il sistema familiare non risulta essere in grado di sostenerlo.

In particolare nei week end o durante le festività che prevedono più giorni consecutivi di chiusura del Servizio Sociale, gli operatori del Pris, qualora ravvedano la necessità di allontanare un minore devono interfacciarsi con la Procura Minorile per dare applicazione al nuovo disposto dell'art.403cc, riformato dalla Legge Cartabia, entrato in vigore a giugno 2022 e alle disposizioni impartite ai Servizi Sociali della Regione Emilia Romagna dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna del 17.06.2022 prot. n.1149 (ns prot. n.35304 del 21.06.2022).

In particolare, se il minore è residente nei Comuni della Gestione Associata per acquisire le informazioni relative al minore da comunicare alla Procura della Repubblica, potrà accedere ai programmi gestionali del Comune di Cento Garsia e Protocollo; per quanto riguarda Bondeno dovrà interfacciarsi con l'operatore individuato dal Comune, non potendo accedere ai gestionali del Comune di Bondeno.

Gli operatori del Centro per le Famiglie dovranno essere operativi almeno nelle fasce orarie sottoindicate. Il servizio di pronto intervento può essere attivato da soggetti diversi (Forze dell'Ordine, Servizi Sanitari, Istituzioni Scolastiche, Enti Locali), e si pone come necessità di integrare in tali fasce orarie l'intervento delle Forze dell'Ordine, nei casi di emergenza sui minori, con un apporto sociale qualificato e professionale. Il servizio deve quindi assicurare la gestione della funzione di reperibilità per la collocazione in emergenza di minori, da svolgersi negli orari e nei giorni di chiusura del Servizio Sociale Professionale della Gestione Associata Intercomunale Alto Ferrarese e del Servizio Sociale Comune di Bondeno per tutto l'ambito territoriale dalla stessa coperto.

Il Centro delle famiglie, tramite appositi operatori, deve:

- garantire la presenza e la reperibilità di operatori qualificati in grado di valutare la presenza di elementi di rischio a carico del minore, nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 14,00 alle 8,00 del giorno successivo, più i sabati, le domeniche e i giorni festivi ed eventuali giornate in cui il servizio è chiuso;
- effettuare una valutazione degli elementi di rischio presenti sulla base di indicatori specifici e condivisi;
- affiancare e sostenere il minore in situazione di emergenza;
- attivare la collocazione più idonea tra le risorse allo scopo individuate dalla ditta stessa, in particolare in relazione all'età e al sesso del minore;
- favorire l'inserimento del minore all'interno della struttura d'accoglienza.

Il Centro per le famiglie dovrà individuare operatori reperibili che rispondono alla chiamate e sulla base di alcuni indicatori che definiscono il livello di complessità della situazione, potrà:

- offrire una consulenza telefonica;
- entrare in servizio ed effettuare gli interventi necessari derivanti dalla situazione di emergenza in cui si trova il minore.

Qualora dalle informazioni riportate dal segnalante l'operatore ravvisi la necessità di effettuare direttamente un approfondimento e di entrare in contatto personalmente con la situazione d'emergenza, lo stesso si recherà nel luogo in cui è custodito il minore. Attraverso il colloquio col minore, ed eventualmente anche con gli adulti di riferimento e/o significativi, con gli esercenti la tutela e col segnalante, l'operatore analizza la situazione e valuta la presenza di elementi di rischio e di pregiudizio in base ai quali orienterà le azioni da compiere successivamente.

Nell'eventualità in cui sia assolutamente necessario procedere al collocamento, l'operatore individuerà e

contatterà la risorsa attivabile più idonea. In ogni caso, sia che il minore venga collocato sia che lo stesso rientri in famiglia, l'operatore è tenuto, nel più breve tempo possibile, a stilare dettagliata relazione inviandola alla Responsabile del Servizio Sociale Associato per i Comuni di Cento, Terre del Reno, Vigarano Mainarda, Poggio Renatico, al Dirigente dei Servizi Sociali per il Comune di Bondeno. Nel caso di collocazione dovrà essere comunque contattato per i Comuni di Cento, Terre del Reno, Vigarano Mainarda, Poggio Renatico, il Sindaco del Comune di Cento o suo delegato, per il Comune di Bondeno, il Sindaco del Comune di Bondeno o suo delegato, per l'autorizzazione a procedere e per l'adozione degli atti necessari.

Il servizio offre inoltre supporto, ove richiesto, per potenziare l'efficacia e la tempestività degli interventi degli operatori del Servizio Sociale Professionale nelle situazioni di emergenza qualora gli interventi si protraggano nelle fasce di intervento sotto indicate.

Il servizio deve essere svolto, di norma, come sotto indicato:

Aperture settimanali del servizio	Durata	Operatori	Intervento on site
Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì	Dalle ore 23:00 alle ore 8:00 Dalle ore 14:00 alle ore 23:00	Presenza di almeno 2 educatori professionali reperibili a chiamata	Entro 1 ora
Sabato - Domenica - festivi	Dalle 00:00 alle ore 24:00	Presenza di 2 educatori professionali e reperibili a chiamata	Entro 1 ora

L'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare tutti i periodi sopra indicati comunicandolo tempestivamente all'aggiudicatario nel rispetto della durata massima sopraindicata.

L'aggiudicatario dovrà organizzare i mezzi necessari all'esecuzione dei servizi sopra specificati assumendo a suo completo carico ed onere ivi compresi i mezzi di trasporto per l'eventuale trasferimento del minore nella struttura individuata.

L'aggiudicatario dovrà garantire i mezzi messi a disposizione per tutta la durata dell'appalto.

L'aggiudicatario dovrà dotarsi, inoltre, della necessaria attrezzatura informatica per predisporre tutti gli atti necessari per eseguire l'intervento di protezione del minore, compresa l'informativa alla Procura della Repubblica, laddove sia prevista.

A titolo informativo si precisa che nell'ultimo triennio gli interventi sono stati mediamente 12 l'anno. Dove inseriamo pagamento costi pernottamenti hotel.

il soggetto appaltatore si occuperà dei costi relativi al pernottamento in hotel per un numero massimo di 3 notti (sia per l'utenza che per il personale impiegato) e al vitto, laddove necessario si occuperà di un kit prima accoglienza con beni indispensabili per l'utenza.

B3d2) Servizio di pronto intervento sociale per anziani, disabili e adulti fragili (altre fasce della popolazione)

Nelle stesse fasce orarie previste per i minori di cui al precedente punto B3d1) potendo utilizzare gli stessi operatori per la reperibilità, avendo cura di mettere a disposizione un numero sufficiente di operatori in caso di intervento contestuale del Pris per i minori e Pris per le altre fasce della popolazione .

I DESTINATARI VENGONO INDIVIDUATI IN:

- persona vittima di violenza familiare;
- persona vittima di tratta;
- persona, non autosufficiente e priva di ulteriore rete familiare, rimasta improvvisamente priva dell'unico familiare di riferimento (caregiver), in una situazione di fragilità familiare;
- persona in stato confusionale e/o di disorientamento (NON derivante da abuso di sostanza e/o alcol) che mette in pericolo se stesso e altre persone. Tale stato confusionale e/o di disorientamento dovrà essere preventivamente accertato dal personale sanitario intervenuto;
- persona o famiglia, priva di rete socio-familiare, con alloggio non agibile per incendio, crollo, scoppio, o perdite di gas. Tale verifica dovrà essere preventivamente effettuata dagli organi di primo soccorso. Si specifica che in tale casistica non rientrano le catastrofi ambientali (alluvioni, terremoti e simili).

Il Servizio PRIS non è competente:

- per tutti quei bisogni di evidente natura sanitaria (persone totalmente non autosufficienti, disabili gravi, persone con problematiche di natura psichiatrica, utenza in situazione di dipendenza e in grave stato di alterazione psicofisica) la cui soddisfazione è garantita da altri soggetti istituzionali, quali ad esempio l'Azienda Unità Sanitaria Locale o l'Azienda Ospedaliera;
- per tutti quei bisogni ed attività svolte durante le catastrofi poiché non rientranti tra le competenze del Servizio PRIS, in quanto i servizi sociali sono inquadrati nell'attività COC e rispondono a disposizioni dell'Autorità preposta;
- tutte quelle situazioni di emergenza di persone o famiglie create da sfratto esecutivo e/o persone senza fissa dimora.

L'intervento dovrà consistere in:

- Garantire la reperibilità telefonica e un tempestivo intervento negli orari di reperibilità di operatori qualificati in grado di valutare la presenza di elementi di rischio a carico dei destinatari sopra descritti, nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 14,00 alle 8,00 del giorno successivo, più i sabati, le domeniche e i giorni festivi ed eventuali giornate in cui il servizio è chiuso;
- Fornire risposte immediate ai destinatari sopra riportati che si trovano in situazione di emergenza sociale indifferibile, attivando successivamente i Servizi Sociali Territoriali alla loro riapertura ordinaria;
- Attivare progetti di intervento individualizzati a breve termine per la soluzione dell'emergenza, predisponendo nel contempo l'invio ai Servizi Sociali Territoriali;
- Predisporre l'invio ai SST di tutte le informazioni inerenti all'intervento effettuato;
- predisporre e facilitare la presa in carico da parte Servizio sociale territoriale (SST), se di pertinenza, o l'invio ai servizi competenti specialistici o di altro territorio;
- Raccogliere informazioni utili ai servizi territoriali per mappare la tipologia dell'utenza.

Rispetto al al numero degli interventi medi nell'ultimo triennio non è possibile fornire dati, in quanto il servizio non è ancora attivo, nel calcolo dei costi si è tenuto conto di 12 interventi all'anno.

il soggetto appaltatore si occuperà dei costi relativi al pernottamento in hotel per un numero massimo di 5 notti (sia per l'utenza che per il personale impiegato) al vitto e, laddove necessario, la collaborazione di personale altro (es: oss e adb) sia per la gestione in strutture alberghiere che per la gestione domiciliare e un kit prima accoglienza con beni indispensabili per l'utenza.

B3e) Gestione del progetto regionale P.I.P.P.I. programma di implementazione delle linee di indirizzo per gli interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile: livello base.

P.I.P.P.I., il cui acronimo si ispira alla resilienza di Pippi Calzelunghe, come metafora della forza dei bambini nell'affrontare le situazioni avverse della vita, è il risultato di una collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, avviata nel 2011.

P.I.P.P.I. persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario, educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. Obiettivo primario è dunque aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo. Si inserisce nell'area di programmi definiti nella letteratura anglosassone di Preservation Families e di Home care intensive intervention.

Il Programma riconosce la vulnerabilità socio-familiare come uno spazio di speciale opportunità per mettere in campo interventi orientati alla prevenzione, in particolare ottemperanza alle Leggi 285/1997, 328/2000 e 149/2001 e si iscrive all'interno della attuale legislazione internazionale (CRC1989, EU2020Strategy) e delle linee sviluppate dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile Unesco, 2015) per quanto riguarda l'innovazione e la sperimentazione sociale come mezzi per rispondere ai bisogni della cittadinanza, sperimentando azioni in grado di sviluppare una genitorialità positiva (REC 2006/19/UE), diffusa nell'ambiente di vita dei bambini che vivono in condizioni di vulnerabilità, così da "rompere il ciclo dello svantaggio sociale" (REC 2013/112/UE).

Il Comune di Cento ha aderito dall'anno 2019 al bando regionale, per il livello base e negli anni successivi ha continuato ad aderire al programma aderito ai bandi regionali per il livello avanzato, fino all'anno 2023 che ha aderito al bando regionale ex dgr 832/2023 ottenendo un finanziamento di complessivi € 62.500,00. Per il periodo maggio 2024 - maggio 2025 i fondi residui sono: per l'anno 2024 € 26.610,67, e per il 2025 € 14.880,95. L'importo assegnato dalla regione è l'importo massimo finanziabile, che potrà essere proporzionalmente ridotto, qualora non venga attivato interamente il progetto.

Dovranno essere garantiti dalla Ditta Appaltatrice, i seguenti dispositivi d'azione del Programma:

- Il gruppo dei genitori e bambini individuati dal Servizio Sociale territoriale GAFSA;
- L'educativa domiciliare.

PROFESSIONI RICHIESTE

La Ditta Appaltatrice assicurerà i Servizi sopradescritti attraverso le seguenti figure:

- n. 1 Coordinatore, in possesso di laurea pertinente (Pedagogia/Psicologia/Servizi Sociali/Scienze della Formazione/Educazione) e con un'esperienza lavorativa nel ruolo specifico di coordinatore di servizi e attività in ambito di tutela dei minori di non meno di tre anni e con esperienza almeno triennale del Programma P.I.P.P.I. La Ditta Appaltatrice dovrà comunicare al Comune di Cento il nominativo e i riferimenti del Coordinatore.

- Educatori è richiesto il possesso di uno dei seguenti requisiti: • attestato di abilitazione per educatore professionale rilasciato ai sensi del DM 10 febbraio 1984 e del DM 8 ottobre 1998, n. 520; • diploma universitario di educatore professionale rilasciato nell'ambito delle facoltà di scienze dell'educazione e di scienze della formazione; • diploma di laurea in pedagogia, in scienze dell'educazione, in scienze della formazione, diploma di laurea in educatore sociale, diploma di laurea in psicologia o in scienze sociali con un curriculum di studio e attività di tirocinio coerenti con l'attività di educatore nei servizi sociali, socio-sanitari o sanitari; • Diplomi di laurea equipollenti.

Tutti i corsi sopra richiamati devono essere realizzati ed attestati da enti pubblici o soggetti privati accreditati o autorizzati ai sensi ai sensi degli art. 33 e 34 della LR 12/2004 o da normative di altre regioni.

Gli educatori dovranno inoltre avere un'esperienza lavorativa nel ruolo specifico di educatore domiciliare in ambito di tutela dei minori di non meno di tre anni e dovranno avere esperienza nell'ambito del programma P.I.P.P.I. da almeno due anni.

Gruppo dei genitori e bambini: gestione e conduzione del gruppo di genitori e bambini.

Educativa domiciliare: la Ditta Appaltatrice si occuperà del coordinamento, avvio, svolgimento e conclusione di progetti di educativa domiciliare in collaborazione con l'équipe multidisciplinare, Responsabile Territoriale del Programma e con i Coach.

ORE TOTALI

Coordinatore: almeno 365 ore sulla durata totale del progetto

Gruppo dei genitori e bambini: 292 ore sulla durata totale del progetto

EEMM: partecipazione alle équipe per almeno 146 ore sulla durata totale del progetto

Educativa domiciliare: almeno 1095 ore sulla durata totale del progetto

Formazione: almeno 30 ore sulla durata totale del progetto

L'operatore economico deve proporre un progetto di dettaglio a partire dal progetto finanziato da realizzarsi nel periodo maggio 2024 – maggio 2025.

C) AREA DELLO SVILUPPO DELLE RISORSE FAMILIARI E COMUNITARIE

Altra importante area di attività del Centro per le Famiglie dell'Alto Ferrarese è quella di promuovere il protagonismo delle famiglie con figli nel contesto comunitario, favorendo l'attivazione delle risorse personali e familiari in una logica di solidarietà, accoglienza e partecipazione alla vita sociale e di supporto ai cambiamenti, alle difficoltà, alle potenzialità che esprimono i bambini e le famiglie del proprio territorio. Si tratta di un compito complesso, che richiede un'attenzione continua nel tempo e che può essere sostenuto soltanto attraverso la condivisione di obiettivi e la costruzione di processi di integrazione con gli altri servizi che nel territorio si occupano del lavoro di comunità, della creazione di reti, dell'attivazione delle risorse disponibili, affinché si sviluppino approcci e finalità comuni. Tale compito richiede di essere vicini ai microcontesti comunitari, di far parte della rete di relazioni che si stabiliscono tra gli attori sociali della comunità, tra organizzazioni sociali formali ed informali, avviando processi di scambio, percorsi di integrazione, co-progettazione e co-realizzazione di iniziative ed azioni.

Il Centro per le Famiglie dell'Alto Ferrarese, pertanto, direttamente ed in collaborazione o appoggio con gli altri attori locali dovrà:

- promuovere esperienze di scambio e socializzazione, ponendo un'attenzione specifica alla

dimensione multiculturale, alla promozione di azioni che favoriscano i rapporti intergenerazionali nonché all'armonizzazione tra i tempi di vita e di lavoro delle famiglie;

- realizzare e sostenere azioni di animazione territoriale o eventi finalizzati a promuovere l'iniziativa ed il protagonismo delle famiglie, in una logica di partecipazione attiva alla vita della comunità;
- promuovere una cultura che sostenga, insieme alle famiglie, i diritti delle giovani generazioni, quali investimento per il benessere e la qualità della vita presente e futura delle comunità;
- incoraggiare e sostenere le esperienze aggregative.

Tale area di attività rappresenta un elemento di continuità con le precedenti, poiché consente di far emergere opportunità e risorse presenti nel territorio e di metterle in circolo per favorire la coesione sociale.

Come previsto dalla direttiva regionale, essendo tali attività trasversali anche alle aree precedenti, talune attività potranno essere attivate contestualmente e pertanto l'appaltatore dovrà tenerne conto nella formulazione della progettazione tecnica e dell'offerta economica.

Particolare attenzione dovrà inoltre essere posta nella progettazione delle attività e l'appaltatore dovrà, rispetto alla definizione ed al monitoraggio di obiettivi di miglioramento e sviluppo, recepire quanto individuato dalla Delibera di Giunta regionale n. 391 del 15 aprile 2015 e precisamente "La capacità dei CpF di essere di supporto alle esigenze quotidiane delle famiglie con figli è strettamente legata alla loro capacità di adattarsi al contesto locale ed ai mutamenti che intervengono nel sistema familiare. Vi sono alcuni ambiti che possono essere oggetto di lavoro nei prossimi anni, al fine di qualificare la rete regionale dei CpF:

- continuare il percorso di miglioramento e qualificazione dell'offerta (ad es. sui temi dell'attività informativa, della conflittualità di coppia e della mediazione, del counselling, del lavoro di comunità, della dimensione multiculturale, della neo-genitorialità, ecc.), mantenendo uno sguardo aperto e ricettivo rispetto alle trasformazioni delle famiglie e ai nuovi bisogni e favorendo il confronto con le esperienze di altri soggetti o di altri territori.
- realizzare percorsi di formazione congiunta tra gli operatori dei CpF e di altri servizi, al fine di facilitare i processi di integrazione e favorire un approccio condiviso negli interventi di promozione e supporto alla popolazione. Nella programmazione dei percorsi formativi, oltre alla valorizzazione delle esperienze professionali presenti nei centri, dovrà essere posta attenzione al ruolo di coordinamento gestionale, anche in considerazione della diversa provenienza ed esperienza dei coordinatori presenti nei CpF.
- facilitare il processo di integrazione dei CpF nella rete dei servizi del territorio, anche, laddove lo si ritenga necessario, attraverso la stipula di protocolli e accordi locali o regionali di collaborazione con le principali istituzioni con cui collaborano i CpF per garantire alleanze virtuose che, di fatto, ottimizzano le risorse e moltiplicano le risposte ai cittadini.
- sviluppare un sistema informativo coerente con le linee di indirizzo regionali sui sistemi informativi territoriali, in modo da poter rendere effettivamente il CpF parte della rete locale dei servizi presenti nel territorio. Tale percorso dovrà tener conto della specificità dei CpF, in particolare delle modalità di accesso diretto al servizio da parte dei cittadini, della presenza di attività che possono non essere soggette ad iscrizioni o sviluppate attraverso procedure formali di tipo amministrativo. Inoltre dovrà essere in grado di monitorare le attività svolte e i servizi erogati, anche allo scopo di fornire elementi conoscitivi per la programmazione e di acquisire informazioni sulla qualità e l'impatto degli interventi.
- sviluppare le competenze degli operatori in tema di analisi e valutazione degli interventi, individuando esiti a medio e lungo termine, anche in collaborazione con Università e Centri di ricerca."

2) EVENTUALI SERVIZI AGGIUNTIVI CENTRO PER LE FAMIGLIE

2 A) ALTRI SERVIZI RIVOLTI ALLE FAMIGLIE

2A1)In relazione alle attività descritte e quantificate nell'AREA B) del Centro per Famiglie il Comune di Cento si riserva, nel periodo di validità del presente appalto, di chiedere all'appaltatore l'espletamento di ore aggiuntive rispetto ai servizi già previsti o di servizi aggiuntivi per potenziare le attività esistenti rivolte alla cittadinanza, con particolare riguardo a:

- sostegno psicologico per genitori e per adolescenti, e consulenza di coppia per almeno 200 ore all'anno (per complessive 600 ore nel periodo di appalto);
- consolidamento del rapporto con il Centro Bambini e Genitori (Centro Giochi) già presente nel Comune di Cento, con possibilità di condividere alcune attività del Centro per le Famiglie rivolte ai

genitori: organizzazione di attività laboratoriali o eventi dedicati a sostenere la relazione adulto-bambino attraverso un approccio ludico finalizzato a sostenere "il piacere di fare insieme", sperimentando materiali, regole e contesti nuovi per almeno 600 ore all'anno (per complessive 1800 ore nel periodo di appalto);

➤ affido: creazione di una rete di famiglie affidatarie offrendo un contesto di relazioni e di scambi utili alle necessità quotidiane e rispondenti al bisogno di prossimità, informazione, orientamento nell'ambito dell'affido e adozione, sostegno alle famiglie affidatarie, con possibilità di colloqui individuali, per almeno 150 ore all'anno (per complessive 450 ore nel periodo di appalto);

➤ Promozione dell'accoglienza familiare per almeno 150 ore all'anno (per complessive 450 ore nel periodo di appalto);

➤ adozione: promozione dell'adozione e realizzazione di un percorso di sostegno alla genitorialità per coppie all'avvio della procedura, e dell'attesa sostegno psicologico alle famiglie adottive e possibilità di colloqui individuali per almeno 70 ore all'anno (per complessive 210 ore nel periodo di appalto);

➤ raccordo con i diversi contesti territoriali, attraverso la realizzazione di percorsi formativi o di iniziative pubbliche per almeno 50 ore all'anno (per complessive 150 ore nel periodo di appalto) ;

➤ interventi mirati di sostegno psico-sociale a nuclei familiari con minori in difficoltà perché immigrati o per l'accudimento di bambini molto piccoli o perché soli e che necessitano, pertanto, di un luogo, il Centro per le famiglie, in cui incontrare altre famiglie ed operatori che possano aiutarli a superare il proprio momento di difficoltà ed ad inserirsi meglio nel contesto sociale in cui vivono per almeno 20 ore all'anno (per complessive 60 ore nel periodo di appalto);

➤ per il periodo 01.01.2025 - 31.12.2026 per il solo Comune di Cento al fine di sostenere i genitori nell'accudimento dei bambini 0-6 anni prosecuzione dell'attività di formazione specifica per gli educatori dei servizi comunali 0-3 anni unitamente agli operatori del centro per le famiglie che si occupano della medesima fascia di età e contemporaneamente l'attivazione di un coordinamento pedagogico per le scuole dell'infanzia statali, che preveda anche la possibilità di un sportello pedagogico per il genitori per almeno 650 ore all'anno (per complessive ore 1300 nel biennio)

➤ Progetto "Adolescenti" per gli anni 2024-2025-2026: ore 2302 all'anno (complessive ore 6906 per l'intero periodo di appalto)

➤ Progetti di prevenzione del ritiro sociale: per il solo Comune di Cento (attività che eventualmente potranno essere estese agli altri Comuni del Distretto, qualora gli stessi destinino le risorse economiche e garantiscano la gestione degli stessi sul territorio) e per l'anno 2024. La Regione Emilia Romagna nell'anno 2022 ha approvato le "Linee Guida sul Ritiro Sociale". Prevenzione, rilevazione precoce ed attivazione di interventi di primo e secondo livello" al fine di far fronte alle nuove problematiche che hanno manifestato le ragazze e i ragazzi dopo la pandemia da COVID 19, che ha imposto a tutta la popolazione un lungo periodo di lock down ed ai ragazzi numerosi periodi di chiusure delle attività scolastiche in presenza, in particolare per gli alunni delle scuole superiori. Tali restrizioni forzate della libertà, hanno comportato dei riflessi molto importanti sulla psiche delle persone di ogni età, ma in particolare degli adolescenti e dei giovani adulti, tra i quali: aumento dell'aggressività intra ed extra familiare, aumento dei disturbi alimentari, aumento del rischio da dispersione scolastica, dipendenza da internet, aumento del fenomeno di "ritiro sociale"...

Sulla base del disposto dalle Linee Guida Regionali è necessario attivare a livello locale la rete dei servizi che si occupano della problematica del ritiro sociale attraverso (per l'annualità 2024): consolidamento di percorsi di supervisione condotti da professionisti nell'ambito del ritiro sociale e rivolti a operatori degli ambiti educativo, scolastico, sociale e sanitario, prevedendo laddove possibile il coinvolgimento di associazioni e realtà del terzo settore che si occupano di adolescenti; attivazione, in accordo con la Committenza, del Progetto SAS - Servizio di Aggancio Scolastico, pratica educativa nata in Belgio nel 2011, che si pone di affrontare la complessa problematica del contrasto alla dispersione scolastica e formativa attraverso la promozione del benessere degli studenti e infine il progetto denominato "E-State insieme: sport e socialità per ragazzi e ragazze" avviato dal Comune di Cento nel 2021, progetto che si propone di diffondere la cultura della pratica sportiva quale strumento di benessere della persona, di socializzazione e aggregazione per un importo complessivo annuo di € 19.000,00 (per complessive € 57.000,00 nel periodo di appalto).

➤ Incontri protetti altri comuni presso cpf: ore 1140 all'anno per complessive 3420 ore nel triennio

➤ Incontri protetti aggiuntivi per il Comune di Cento 360 all'anno per complessive 1080 ore nel triennio

- supporto agli assistenti sociali GAFSA Area Minori nel caricamento dei dati del flusso GARSIA (Gestione Accesso Rete Socio-sanitaria Integrata Automatizzata) sistema informativo socio-sanitario (ex Sisam Minori) (eccettuato il Comune di Bondeno) per al massimo ore 120 all'anno per complessive 360

ore nel triennio)

2 A2) SERVIZI AGGIUNTIVI

2 A2 1) Sportelli di ascolto pedagogici presso le scuole di secondarie di primo e secondo grado.

A decorrere dal 01.09.2024 fino al 31.12.2026 (anche in caso di proroga del contratto per gli ulteriori tre anni 2027,2028 e 2029) per il solo Comune di Cento si richiede l'attivazione di sportelli di ascolto pedagogici presso le scuole secondarie di primo e secondo grado presenti sul territorio comunale per gli alunni iscritti.

Entro il mese di settembre 2024, e per gli anni successivi entro il mese di giugno, il Coordinatore del Centro per le famiglie individuerà l'operatore da assegnare a ciascuna istituzione scolastica per l'anno scolastico successivo e il numero di ore massimo che dovrà svolgere a favore di ciascuna istituzione scolastica.

Il Coordinatore del Centro per le Famiglie, prima dell'avvio del servizio, definirà in accordo con il Dirigente scolastico, la strutturazione dell'orario dell'operatore e della sua presenza a scuola, le modalità di accesso allo sportello e di rapporto con i genitori di studenti minorenni e maggiorenni, fornendo altresì la modulistica legata alla tutela della privacy.

L'operatore sarà coordinato dal Dirigente Scolastico, che lo inserirà all'interno dello staff del Dirigente e concorderà l'organizzazione dell'orario.

L'operatore oltre ai colloqui con gli studenti, che dovranno avvenire a seconda delle esigenze del Dirigente, potrà impiegare le proprie ore per:

- colloqui con consiglio di classe o singoli insegnanti;
- incontri informativi con le classi prime con la finalità di sviluppare un contesto favorevole di gruppo;
- incontri tematici per tutte le classi;
- altre attività che si rendono necessarie (es: partecipazione al collegio docenti su richiesta del Dirigente)

L'operatore potrà svolgere i colloqui con i genitori presso il Centro per le Famiglie orientando inoltre le famiglie ai servizi proposti dal centro, qualora necessario.

Al fine di favorire una gestione "di sistema" delle risorse, che porti a sviluppare il coordinamento con i servizi già presenti sul territorio, tutti gli operatori inseriti all'interno delle scuole faranno capo al Centro per le Famiglie, dove avranno la propria sede, per effettuare attività non frontali, o preparazione di relazioni o materiali. Saranno coordinati o dal Coordinatore del Centro per le famiglie o suo delegato (es. referente per l'adolescenza) che è anche il referente del progetto per i singoli Dirigenti; parteciperanno agli incontri del tavolo adolescenza, alla supervisione mensile sulle tematiche dell'adolescenza, in particolare sul ritiro sociale, ed a tutte le formazioni organizzate dal Centro per le famiglie, sulle tematiche attinenti alla propria attività; parteciperanno a momenti di confronto comune con il Coordinatore del Centro per le famiglie o suo delegato, per condividere procedure uniformi da applicare nelle varie sedi scolastiche, e buone prassi, e dovranno fare sempre "rete" con i servizi del Centro per le Famiglie e in generale con i servizi sociali, scolastici del Comune di Cento.

Le ore necessarie per le attività di cui al precedente paragrafo non saranno ricomprese nelle ore assegnate annualmente alle scuole.

Il Centro per le famiglie, cercherà di garantire la continuità degli operatori, nel rispetto delle scelte degli stessi, fatta salva una richiesta motivata del Dirigente scolastico.

Considerato che le scuole hanno finanziamenti per gli sportelli psicologici, il Dirigente scolastico potrà decidere di utilizzare lo stesso operatore individuato dal Centro per le Famiglie, effettuando un affidamento diretto all'aggiudicatario del servizio.

Le ore massime annuali al progetto sono 1250

Scuole del Territorio del Comune di Cento:

Scuola Secondaria di Primo Grado

I.C. "Il Guercino" - via Dante Alighieri n°6 Cento

I.C. "G.Pascoli" - piazzale della Rocca n°5 Cento

I.C. "F. Lamborghini" - via di Renazzo n°66 Renazzo

I.C. n°4 - via Casano n°20 Casumaro

Scuola Secondarie di Secondo Grado
I.I.S. f.lli Taddia – via Baruffaldi n°10 Cento
ISIT Bassi Burgatti – via Rigone n°1 Cento
Liceo G. Cevolani – via Matteotti n°17 Cento

2A2 2) PROGETTI PSICOMOTRICITA' E LOGOS PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA

A decorrere dal 01.05.2024 fino al 31.12.2026 e anche in caso di attivazione della proroga del contratto per gli ulteriori tre anni 2027, 2028 e 2029 per il solo Comune di Cento l'attivazione presso le scuole dell'Infanzia presenti sul territorio comunale percorsi di psicomotricità e di potenziamento linguistico da svolgere in piccoli gruppi di alunni.

PROGETTO AGIO – PSICOMOTRICITA'

L'obiettivo generale del progetto è quello di sostenere e favorire lo sviluppo armonico del bambino da un punto di vista corporeo, psichico ed emotivo.

Entro il mese di settembre le scuole dovranno far pervenire al Centro per le famiglie l'adesione al progetto indicando il numero di percorsi che intendono attivare.

Il Coordinatore del Centro per le Famiglie individuerà i professionisti necessari a svolgere tale servizio per un numero massimo di n.300 h annue (complessive n. 900 h nel triennio); il professionista sarà poi coordinato dal Dirigente scolastico o suo delegato insieme al Consulente pedagogico che si occuperà di verificare e monitorare l'andamento dei percorsi.

Destinatari

Il progetto è rivolto ai bambini delle Scuola dell'Infanzia Statali del comune di Cento e coinvolge gli insegnanti delle sezioni che aderiranno al progetto.

Spazi e materiali:

- Per l'attività psicomotoria verrà utilizzata una sala individuata dal Dirigente nella quale lo psicomotricista predisporre spazi e materiali per favorire attività di gioco senso-motorio, simbolico e di rappresentazione. È necessario avere a disposizione un ambiente libero da stimoli e proposte di gioco, una palestra o altro ambiente "neutro";
- a cura della scuola sarà la pulizia e sanificazione necessaria nello spazio utilizzato, da effettuare nella pausa tra un gruppo e il gruppo successivo;
- la scuola metterà a disposizione i materiali necessari previsti da progetto;
- sarà possibile per la scuola valutare in accordo con lo psicomotricista anche la possibilità di realizzare il percorso di psicomotricità all'aperto.

PROGETTO LOGOS

Il progetto intende favorire lo sviluppo dei prerequisiti degli apprendimenti attraverso l'attivazione di esperienze ludico/didattiche tali da garantire le maggiori opportunità possibili per lo sviluppo delle abilità linguistiche individuali, a livello espressivo e a livello comunicativo, nei contesti relazionali di piccolo e grande gruppo e per favorire un adeguato sviluppo dei processi di apprendimento. Le attività saranno rivolte alle/agli insegnanti referenti del progetto e ai/alle bambini/e delle scuole dell'infanzia con i seguenti obiettivi:

- Avviare un percorso di formazione per il gruppo docente riguardo le abilità e le competenze identificate come predittori dei processi di apprendimento e gli interventi di potenziamento attuabili sul gruppo classe;
- Fornire strumenti osservativi adeguati;
- Delineare il profilo di competenze della sezione e monitorare le traiettorie evolutive.

Il progetto prevede complessivamente all'anno al massimo 170 ore all'anno (per complessive 510 ore nel triennio).

2A2 3) PROGETTO MUSICALE PER GLI ADOLESCENTI

Il progetto attivato nel corso del 2023 e denominato Officina della Musica si configura come un laboratorio esperienziale rivolto a ragazzi e ragazze tra gli 12 e i 18 anni per imparare ad esprimersi con creatività che pone al centro dell'esperienza artistica i talenti, proponendo la realizzazione di momenti di "connessione creativa" fra le tre diverse discipline artistiche. L'officina si configura come luogo di promozione di iniziative atte a stimolare e suscitare l'interesse per la disciplina e di esperienze e attività proposte da figure esperte in ambito musicale. Le attività verranno proposte sempre alla presenza di personale educativo del Centro per le Famiglie che si occuperà oltre che degli aspetti educativi anche della gestione delle iscrizioni, promozione iniziative (in stretta collaborazione con lo Sportello IFB), comunicazioni con famiglie, adolescenti ed esperti musicali,

I giorni dedicati saranno tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì per almeno 300 ore all'anno alla presenza dell'Esperto del Progetto e del personale educativo del Centro per le Famiglie; l'Esperto del Progetto organizzerà eventualmente in piccoli gruppi e la frequenza degli stessi sulla base delle iscrizioni pervenute.

Complessive ore annue 850 per complessive 2550 nel triennio.

Sulla base del progetto tecnico offerto dall'appaltatore in sede di gara, il Comune di Cento si riserva di attivare nel periodo di riferimento solo alcuni dei servizi aggiuntivi sopra indicati e per pacchetti orari inferiori al numero massimo previsto. Per le attività eventuali di cui sopra per le quali è previsto un numero massimo di ore, l'appaltatore in allegato all'offerta economica deve indicare il costo orario per ciascuna tipologia di servizio.

Modalità di fatturazione: in caso di attivazione di progettualità eventuali di cui al presente punto, dovranno essere fatturate mensilmente le ore effettivamente lavorate.

2B) PROGETTI REGIONALI SPECIFICI RIVOLTI ALLE FAMIGLIE

Il Centro per le famiglie deve diventare un punto strategico per il territorio sia rispetto ai bisogni delle famiglie nel loro complesso sia rispetto ai bisogni dei singoli membri che le compongono. Contemporaneamente deve essere un punto di informazione e formazione per i cittadini, attraverso il quale l'Amministrazione comunale attua alcune scelte di principio fondamentale per tutti i cittadini e per le famiglie, come ad esempio nell'aver un'attenzione particolare per le famiglie quando nasce un bambino nei primi mesi di vita; o nella sperimentazione di nuove modalità per aiutare i minori in difficoltà o cercare di attuare progettualità per rendere effettivo il diritto di tutti i cittadini di essere liberi dalle mafie, rendendo il Centro per le famiglie un riferimento sul territorio per la lotta alle mafie, armando i bambini ed i ragazzi, e gli adulti di strumenti per riconoscere i segnali pericolosi di infiltrazione.

Da sempre accanto agli Enti Locali per la promozione e la tutela di tali diritti vi è la Regione Emilia Romagna, che negli ultimi anni ha intensificato tale attività, con l'istituzione di bandi specifici di finanziamento.

Per una maggiore efficacia, tenuto conto delle tematiche, è necessario che tali progettualità siano attuate all'interno del Centro per le famiglie, al fine di integrarle con tutti i servizi offerti, potendo contare così sulla rete di contatti, che il Centro per le Famiglie possiede, per veicolare maggiormente le informazioni, e raggiungere il maggior numero di cittadini e di famiglie.

Sulla base dello storico degli ultimi tre anni per il periodo di durata dell'appalto sono ipotizzabili i seguenti progetti:

- 3 progetti annuali sulla legalità ai sensi della legge regionale Emilia Romagna n.28 del 2016 per un costo complessivo massimo annuale di € 10.000,00 (per complessivi € 30.000,00) . All'interno di questi progetti è inserita l'attività dello sportello antiusura gestito dal Comune di Cento in collaborazione con la Fondazione "Interesse Uomo" di Potenza e l'Associazione "Libera Bologna". per il periodo gennaio - agosto 2024, il Comune di Cento ha ottenuto un finanziamento di € 7.000,00, destinati oltre che all'attivazione dello sportello una volta ogni 15 giorni, anche di altri progetti legati al tema della lotta alle mafie;
- 3 progetti annuali legati ai primi 1.000 giorni di vita dei bambini per al massimo € 8.000,00 all'anno (per complessivi €24.000,00) progetti da mamma a mamma, massaggio neonatale, home visiting ed incontri tematici ;
- per il periodo settembre 2025 - maggio 2027 l'attivazione del livello avanzato del progetto regionale P.I.P.P.I. per una spesa complessiva di € 62.500,00 e eventuale proroga per gli stessi mesi a decorrere da settembre 2027;

Per tali progettualità (progetti sulla legalità, primi 1.000 giorni, progetto P.I.P.P.I.) nel progetto tecnico l'appaltatore deve descrivere le modalità di realizzazione degli stessi con indicazione delle azioni che

intende mettere in campo, tenendo conto delle linee guida regionali, calate sulla realtà locale.

Le progettualità saranno eventualmente attivate tenendo conto delle tempistiche imposte dai Bandi regionali

Modalità di fatturazione: l'appaltatore dovrà emettere un'unica fattura al termine della realizzazione del progetto, fatto salve diverse disposizioni regionali.

Si precisa che il ribasso percentuale derivante dal prezzo complessivo offerto rispetto alla base di gara sarà applicato al valore degli eventuali servizi aggiuntivi di cui al presente articolo.

ART. 5 - SEDE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE E DEI SERVIZI PER LE FAMIGLIE E MINORI

Ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 391 del 15 aprile 2015 la sede del Centro per le Famiglie rappresenta un elemento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi dell'attività.

La sede del Centro per le Famiglie dell'Alto Ferrarese è sita a Cento in Via Risorgimento n. 11, in un immobile di proprietà del Comune di Cento.

E' a carico dell'appaltatore l'allestimento degli spazi del Centro della Famiglie, nonché di tutte le attrezzature necessarie per l'organizzazione dei servizi (attrezzature informatiche, arredi, materiale a perdere, materiale ludico – didattico e sanitario, materiale informatico, ecc.) e la sostituzione di tutti gli arredi e le attrezzature già presenti al Il Centro per le famiglie e di proprietà del Comune (Vedi Allegato C , D F (Planimetrie 1,2,3,4,5,6,7)) qui:[link](#).

Nell'organizzazione degli spazi l'appaltatore deve tenere conto che al primo piano devono essere espletate le attività del Progetto Adolescenti per i ragazzi di età compresa tra 11 e 17 anni di Cento Capoluogo e che al secondo piano dovranno essere realizzate ulteriori attività del Centro per le famiglie secondo la progettualità presentata in sede di gara.

Sono a carico dell'appaltatore:

- le utenze della sede del Centro per le Famiglie (luce, acqua, gas e telefono): che rimarranno intestate al Comune di Cento, e annualmente entro il mese di gennaio dell'anno successivo (es. gennaio 2025 per utenze anno 2024) dovranno essere rimborsate al Comune di Cento, a seguito di dettagliata rendicontazione da parte del settore Lavori Pubblici;

- l'ordinaria manutenzione della sede;
- l'acquisto delle attrezzature e dell'arredo;
- i lavori previsti per il primo piano della sede;
- la pulizia dei locali;
- la custodia degli stessi.
- Lo sfalcio dell'erba del giardino

La sede deve connotarsi come un luogo accogliente e piacevole, di facile accesso per la cittadinanza.

Nella progettazione degli spazi l'appaltatore deve lasciare inalterata la struttura attuale delle sede, nella quale è previsto , oltre a quanto già specificato:

- uno spazio dedicato all'accoglienza, ove sia possibile per i genitori accedere al centro, anche con i loro figli, e sostare piacevolmente anche nei momenti di attesa;
- uno spazio dedicato allo sportello informativo, che possa garantire una adeguata privacy alle persone che vi accedono e un adeguato ascolto;
- uno spazio dedicato ai colloqui con le famiglie, che possa accoglierle in un ambiente piacevole garantendo loro la necessaria riservatezza;
- uno spazio attrezzato con un angolo cucina, in cui attivare momenti di aggregazione tra le famiglie; possono essere proposte e realizzate anche presso altri luoghi (scuole, spazi comunali, sedi di altri enti, parchi e giardini, ecc.).

Le attività del Centro per le Famiglie dell'Alto Ferrarese, fatta eccezione per quelle di prossimità cui al punto precedente e quelle da realizzarsi nelle sedi indicate dalle altre amministrazioni comunali dovranno essere svolte presso la sede del Centro per le Famiglie.

Oltre alle utenze rimborsate al Comune di Cento, ogni onere relativo al funzionamento della sede del Centro per le Famiglie sono a carico dell'appaltatore.

L'Appaltatore è tenuto ad effettuare tutte le forniture strumentali, connesse o complementari alle

prestazioni oggetto dell'affidamento, nel rispetto dei CAM previsti, restando le spese per esse compensate con il corrispettivo convenuto senza che per ciò possa pretendere alcun genere di rimborso, compenso o indennizzo ulteriore. Le attrezzature acquistate restano di proprietà del committente.

L'Appaltatore dovrà allegare all'offerta tecnica specifico progetto di allestimento degli spazi, in sintonia con la progettazione e piano delle attività di gestione dei servizi (compresi i dopo scuola per adolescenti attivati presso le sedi messe a disposizione dalle amministrazioni comunali) presentato, corredato di tutti gli arredi e le attrezzature per l'allestimento della sede per lo svolgimento dei servizi (arredi e attrezzature). I beni mobili acquistati restano di proprietà dell'Amministrazione Comunale.

ART. 6 - PERSONALE

Il personale dell'appaltatore deve inoltre svolgere il compito assegnato con perizia, prudenza, diligenza e rispetto dell'utenza.

Il personale impiegato deve inderogabilmente essere in possesso dei requisiti richiesti dalle norme vigenti e l'appaltatore deve preferire, a parità di condizioni, in prima istanza, coloro che già hanno precedenti e significative esperienze nei servizi oggetto del presente appalto.

In particolare devono essere rispettati gli standard di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 391 del 15 aprile 2015:

- il Coordinatore del Centro per le Famiglie dell'Alto Ferrarese deve essere in possesso del Diploma di Laurea (almeno triennale) nelle discipline sociali, psicologiche, educative, economiche o giuridiche ed esperienza di lavoro almeno biennale nel coordinamento di servizi in ambito sociale, psicologico o educativo, con almeno due anni di esperienza nel coordinamento di Centri per le famiglie;

- gli operatori referenti per le aree di cui al precedente articolo 4) lettera 1 (A,B,C) devono possedere il diploma di laurea (almeno triennale) nelle discipline sociali, psicologiche ed educative o equipollenti, educatore professionale in possesso di specifico titolo;

- gli operatori del servizio di mediazione familiare e dei conflitti familiari devono essere in possesso del diploma di laurea (almeno triennale) in psicologia, sociologia, scienze della formazione, servizi sociali, scienze politiche, giuridiche o equipollenti e specifico percorso formativo svolto presso un ente di formazione aderente alla SIMEF – società italiana di Mediazione Familiare o equivalenti;

- gli operatori del servizio di counselor genitoriale devono essere in possesso del diploma di laurea (almeno triennale) in pedagogia, psicologia, o equipollenti e di formazione specifica;

- gli operatori del servizio 0-6 anni presso le scuole dell'infanzia statali: laurea in pedagogia, competenze psicopedagogiche nello specifico: esperienza nei coordinamenti pedagogici dei servizi per la prima infanzia ed esperienze di supporto a scuole dell'infanzia statali (con particolare riguardo nell'ambito degli istituti comprensivi) o private;

- gli operatori del servizio pronto intervento sociale devono essere figure professionali (educatori o assistenti sociali) in possesso del diploma di scuola magistrale ovvero di istituto magistrale, di educatore professionale o titolo equipollente o di diploma di scuola media superiore ed esperienza di almeno 5 anni nei servizi per minori, in ambito scolastico ed extrascolastico.

- per quanto riguarda il progetto "Adolescenti" per i ragazzi di età compresa tra 11 e 17 anni devono essere figure professionali in possesso del diploma di scuola Secondaria Superiore o Diploma di Laurea in aree attinenti al Servizio nonché dell'idoneità fisica e sanitaria. L'Appaltatore deve preferire, a parità di condizioni, in prima istanza, coloro che già hanno prestato servizio in campo educativo relazionale (esempio dopo-scuola, progetti e/o laboratori scolastici ed extra scolastici) o personale in possesso di abilità particolari nel campo dell'arte, della cinematografia, del teatro, dello sport, della musica (equivalenti all'inquadramento D1 O D2 delle Cooperative Sociali);

- per quanto riguarda gli Interventi Educativi Domiciliari devono essere figure professionali in possesso del diploma di educatore professionale o titolo equipollente (equivalenti all'inquadramento D2 – ex 6° livello del CCNL Cooperative Sociali, o inquadramenti equivalenti in altri CCNL);

L'appaltatore è tenuto all'accettazione in qualsiasi momento del recesso unilaterale dal contratto o da una parte di esso, secondo le modalità previste dall'art. 123 del Dlgs. 36/2023 salvo l'obbligo del preavviso di almeno 20 giorni, qualora il Committente intenda provvedere diversamente in merito all'esecuzione, totale o parziale del servizio assegnato, in relazione alle modifiche normative e/o organizzative del servizio, o qualora intenda procedere alla costituzione di una società per la gestione del servizio o di altro ente che verrà allo scopo individuato per la gestione di tale servizio. In tal caso verrà data anche opportuna informazione alle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori.

Il committente può inoltre risolvere il contratto d'appalto nei seguenti casi non imputabili all'appaltatore:

L'appaltatore seleziona tutti gli operatori con particolare riguardo all'idoneità al lavoro, alla qualifica professionale, all'affidabilità, onorabilità e ne garantisce l'aggiornamento professionale.

L'appaltatore si impegna inoltre a:

- garantire la non interruzione del servizio;
- facilitare, in generale, il passaggio delle informazioni riguardanti l'utente e/o il servizio.

L'appaltatore dovrà, altresì, applicare nei confronti dei propri dipendenti, e se costituita in forma di società cooperativa anche nei confronti dei soci-lavoratori impiegati nell'esecuzione delle attività oggetto dell'appalto, un trattamento economico e normativo non inferiore a quello risultante dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di riferimento sottoscritto dalle Organizzazioni Imprenditoriali e dei Lavoratori comparativamente più rappresentative, anche se non sia aderente alle Organizzazioni che lo hanno sottoscritto e indipendentemente dalla sua forma giuridica, dalla sua natura, dalla sua struttura e dimensione e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica e sindacale, nonché un trattamento economico complessivamente non inferiore a quello risultante dagli accordi integrativi locali in quanto applicabili. L'obbligo permane anche a seguito della scadenza dei suindicati contratti collettivi e fino alla loro sostituzione.

Tutto il personale adibito ai servizi appaltati dovrà essere alle dipendenze e sotto la diretta ed esclusiva direzione e responsabilità dell'Appaltatore. Lo stesso personale dovrà essere idoneo a svolgere le prestazioni dei servizi e dovrà essere di provata capacità, onestà e moralità. I dipendenti dell'appaltatore devono tenere un comportamento improntato alla massima educazione e correttezza, specie nei confronti degli utenti, ed agire in ogni occasione con la diligenza professionale specifica. L'appaltatore è responsabile del comportamento dei suoi dipendenti e delle inosservanze del presente articolo.

In caso di cambio di gestione dell'appalto, in ottemperanza al disposto dell'art. 57 del Codice dei Contratti ferma restando la necessaria armonizzazione con la propria organizzazione e con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto, l'aggiudicatario del contratto di appalto è tenuto a garantire la stabilità occupazionale del personale impiegato nel contratto, assorbendo prioritariamente nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze dell'aggiudicatario uscente, garantendo le stesse tutele del CCNL previsto dal Capitolato; è fatto salvo quanto specificatamente disposto dal CCNL o da altro livello della contrattazione in tema di diritto alla riassunzione per il personale impiegato nel precedente appalto, esclusivamente qualora nulla sia previsto in materia dal CCNL applicato dall'aggiudicatario. A tal fine si allega al presente Capitolato l'elenco del personale attualmente impiegato nell'esecuzione dei servizi (ALLEGATI:A). L'aggiudicatario si impegna pertanto a: assorbire nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze dell'aggiudicatario uscente, senza discriminazione e impedimento sulla base dei titoli posseduti, consentendo, alle condizioni economiche della gara, il mantenimento dei diritti e delle condizioni retributive e contrattuali di provenienza dei lavoratori e garantendo l'applicazione del CCNL di settore..... In allegato all'offerta tecnica, deve essere prodotto il progetto di riassorbimento del personale, all'interno del quale devono essere indicate anche le misure orientate tra l'altro a garantire le pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione lavorativa per le persone con disabilità o svantaggiate, la stabilità del personale impiegato.

La stazione appaltante sarà estranea dalla concreta applicazione della clausola in oggetto e non provvederà al rilascio di valutazioni e certificazioni preordinate all'applicazione della presente clausola.

Le valutazioni necessarie alla concreta applicazione, sono di esclusiva competenza dell'appaltatore subentrante.

Al fine di garantire all'utenza la necessaria continuità ed uniformità del servizio, l'appaltatore dovrà adottare tutte le modalità necessarie a contenere i fenomeni di turn over degli operatori. L'appaltatore si obbliga in ogni caso a mantenere per tutta la durata dell'appalto gli stessi operatori inizialmente indicati, fatti salvi i casi di forza maggiore e quelli indipendenti dalla volontà dello stesso appaltatore.

Le ferie degli operatori dovranno essere attentamente programmate al fine di evitare disservizi e un impatto negativo sull'utenza.

Di tutte le assenze e delle relative sostituzioni deve essere data sollecita comunicazione al committente.

L'appaltatore è tenuto ad utilizzare per le sostituzioni operatori in possesso dei requisiti posseduti da quelli stabilmente impiegati e le sostituzioni devono avvenire nell'ambito di un numero ristretto di sostituti per profilo professionale. L'appaltatore deve garantire la sostituzione di quegli operatori che, a giudizio del committente, dovessero risultare inadeguati allo svolgimento del servizio. Nel caso di sostituzioni definitive o dell'inserimento di un nuovo operatore l'appaltatore deve assicurare, a sue spese, una compresenza fra l'operatore uscente e quello entrante. Il costo del periodo di affiancamento per i sostituti sarà a carico dell'appaltatore.

L'Appaltatore deve trasmettere al competente servizio comunale almeno entro dieci giorni precedenti l'inizio delle attività oggetto dell'appalto, l'elenco nominativo del personale che sarà assegnato ai servizi, suddiviso per funzione, e dei sostituti, con i relativi curricula.

Entro trenta giorni dall'inizio del servizio l'Appaltatore dovrà produrre al Committente copia della comunicazione consegnata ai lavoratori ai sensi dell'articolo 1 del D. Lgs. 26 maggio 1997, n. 152 sulle condizioni applicabili al rapporto di lavoro. Analogamente dovrà provvedere per i nuovi inserimenti di lavoratori entro trenta giorni dal loro verificarsi.

Il mancato invio delle comunicazioni e della documentazione di cui sopra, nei termini temporali sopraindicati comporterà una penale di € 500,00.

In caso di mancanze nell'esecuzione del servizio di particolare gravità o a seguito del ripetersi di richiami, il responsabile del servizio può chiedere, con nota motivata, che uno o più addetti vengano sospesi/allontanati dallo svolgimento dei servizi di cui al presente appalto; l'appaltatore provvede ordinariamente entro 10 giorni dalla richiesta, salvo che la richiesta dell'Amministrazione Comunale non motivi la sospensione immediata dal servizio. Nelle more delle procedure di allontanamento dal servizio affidato di detto personale, l'appaltatore si attiene alle procedure previste dallo Statuto dei diritti dei lavoratori ed alle norme contrattuali vigenti nel comparto, ferme sempre la responsabilità e le eventuali sanzioni l'appaltatore derivanti dal comportamento del proprio personale anche nelle more dell'esecuzione del provvedimento. Nell'ottica della riduzione dei conflitti tra l'appaltatore e il personale e della correttezza delle relazioni sindacali, in caso di contenzioso sono da privilegiare meccanismi di conciliazione tra le parti. In particolare, danno sempre comunque luogo all'allontanamento definitivo dal servizio: il presentarsi al lavoro in stato di ubriachezza o di alterazione derivante dall'assunzione di sostanze stupefacenti, l'inosservanza di norme antinfortunistiche e di igiene che possano arrecare danno alle persone, l'arrecare danno a cose o persone in modo doloso, nonché tutti i comportamenti lesivi della convivenza civile, del benessere dei bambini e tutti gli altri casi previsti dalle norme vigenti e dai Contratti Collettivi Nazionali.

L'appaltatore deve individuare un responsabile di servizio che avrà il compito di coordinare il personale dell'appaltatore. Il responsabile del servizio sarà il referente per la gestione delle attività e dovrà assicurare la corretta gestione dei vari servizi oltre al raccordo con enti, istituzioni e figure esterne al servizio. Il Responsabile per l'appaltatore provvede altresì ad organizzare la sostituzione del personale temporaneamente assente assicurando la continuità degli interventi.

Il responsabile del servizio deve essere in possesso di un cellulare di servizio, il cui numero dovrà essere comunicato all'Amministrazione Comunale e dovrà essere raggiungibile sempre nelle ore di funzionamento dei Servizi.

L'appaltatore deve inoltre:

a) impiegare lavoratori, volontari, stagisti e assimilati per i quali è stato verificata l'assenza di condanne per i reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies del c.p. ai sensi del D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 39, che ha recepito la direttiva europea 2011/93/UE;

b) comunicare, al fine della verifica del rispetto delle norme di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, i nominativi del responsabile legale dell'appaltatore, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, del medico competente e del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;

c) comunicare l'avvenuta formazione delle suddette figure e dei lavoratori nel rispetto delle previsioni di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;

d) garantire che tra gli operatori assegnati al servizio siano costantemente presenti, per la corretta gestione dell'emergenza e durante l'orario di svolgimento dell'attività, addetti al servizio antincendio e addetti al primo soccorso in numero sufficiente ed idoneo. Gli addetti designati dovranno avere ricevuto la formazione prevista rispettivamente dal D.M 10/03/1998 con riferimento alle attività a rischio di incendio medio e dal D.M 15/07/2003 n. 388 con riferimento alle aziende rientranti nei gruppi B e C. La formazione deve essere supportata dagli attestati rilasciati al personale;

e) dotare il personale di mezzi e strumenti atti a garantire la massima sicurezza in relazione ai lavori svolti e dovrà adottare tutte le cautele atte a garantire l'incolumità sia delle persone addette sia dei terzi;

f) ai sensi dell'art. 26, comma 8, del D. Lgs. n. 81/08 coordinato con il D. Lgs. 106/09, dovrà provvedere a che nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice sia "munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro".

L'operatore economico ed i propri dipendenti e collaboratori sono obbligati, nell'esecuzione dell'appalto, al rispetto del codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. n. 62/201 del codice di comportamento aziendale del Comune di Cento. La violazione degli obblighi di comportamento comporterà per l'Amministrazione la facoltà di risolvere il contratto, qualora in ragione della gravità o

della reiterazione, la violazione sia ritenuta grave.

L'appaltatore potrà utilizzare personale volontario di servizio civile, purché lo stesso svolga la propria attività in forma complementare e non sostitutiva rispetto al personale proposto in sede di offerta tecnica. L'appaltatore, qualora intenda inserire personale volontario e/o stagisti, deve previamente comunicare al Servizi Scolastici ed Educativi del Comune di Cento, le generalità del personale, il curriculum vitae e descrivere sinteticamente il progetto di intervento.

Il committente, in accordo con l'appaltatore, si riserva la facoltà di inserire all'interno del Centro delle Famiglie propri stagisti, tirocinanti e/o volontari in servizio civile.

ART. 7 - ONERI E COMPETENZE A CARICO DELLA DITTA AGGIUDICATARIA

L'appaltatore deve espletare i servizi oggetto del presente appalto con proprio personale e con propria organizzazione e si obbliga a:

- a) garantire i servizi oggetto del presente capitolato per i periodi e secondo le condizioni indicate;
- b) rispettare nella impostazione e nella realizzazione del servizio quanto ha dichiarato nel progetto sulla cui base è avvenuta l'aggiudicazione;
- c) comunicare il nominativo e il recapito telefonico del proprio coordinatore che si rapporterà con i Servizi Scolastici ed Educativi per tutto ciò che attiene all'esecuzione del presente affidamento;
- d) provvedere con tempestività alla sostituzione con personale di pari qualifica e profilo professionale degli operatori assenti per qualsiasi motivo;
- e) garantire al proprio personale il rispetto delle norme contrattuali e della legislazione vigente in materia di rapporti di lavoro (trattamento economico, normativo, assicurativo e previdenziale); tutti gli obblighi e gli oneri assicurativi, antinfortunistici, assistenziali e previdenziali relativi al personale sono a carico dell'appaltatore che ne è il solo responsabile;
- f) effettuare indagini sulla rilevazione della "qualità percepita" da parte delle famiglie utenti;
- g) gestione della sede del Centro per le Famiglie di via Risorgimento 11 secondo le modalità di cui al precedente articolo 5;
- h) fornire i materiali necessari, ivi compresi quelli di consumo, per la realizzazione delle attività laboratoriali;
- i) mettere a disposizione propri autoveicoli quando previsto;
- l) rispettare gli standard per l'erogazione del servizio previsti dalla normativa vigente con particolare riferimento alla Delibera di Giunta Regionale n. 391 del 15 aprile 2015;
- m) tenere a proprio carico tutti gli oneri di funzionamento del centro ivi inclusi gli oneri per i materiali divulgati, i materiali ludico-dattici e quant'altro necessario così come previsto nel capitolato d'appalto e nel progetto tecnico: in particolare le utenze di luce, acqua, gas e telefono saranno mantenute intestate al Comune di Cento per economicità, e l'appaltatore dovrà provvedere al rimborso secondo le modalità di cui al precedente comma 5;
- n) ordinaria manutenzione dell'immobile e del giardino;
- o) rispettare i seguenti CAM:
Fornitura, servizio di noleggio e servizio di estensione della vita utile di arredi per interni (approvato con DM 23 Giugno 2022 n. 254, GURI n. 184 del 8 dicembre 2022)
Acquisto di carta per copia e carta grafica (approvato con DM 4 aprile 2013, in G.U. n. 102 del 3 maggio 2013)
Forniture di cartucce toner e cartucce a getto di inchiostro e per l'affidamento del servizio integrato di raccolta di cartucce esauste, preparazione per il riutilizzo e fornitura di cartucce di toner e a getto di inchiostro. (approvato con DM 17 ottobre 2019, in G.U. n. 261 del 7 novembre 2019)
Affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi (approvato con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 8 agosto 2022)Affidamento del servizio di pulizia e sanificazione di edifici e ambienti ad uso civile, sanitario e per i prodotti detergenti (approvato con DM 51 del 29 gennaio 2021, in GURI n. 42 del 19 febbraio 2021) e Decreto Correttivo n. 24 settembre 2021 del Ministero della Transizione ecologica, recante Modifica del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 29 gennaio 2021, recante «Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di pulizia e sanificazione di edifici e ambienti ad uso civile, sanitario e per i prodotti detergenti». Pubblicato in G.U.R.I. n. n. 236 del 2 ottobre 2021.
Servizio di organizzazione e realizzazione di eventi (approvato con DM 19 ottobre 2022 n. 459 , G.U. n.

282 del 2 dicembre 2022).

L'Appaltatore è tenuto ad inserire nel suo sistema di controllo ed effettuarla almeno una volta l'anno la misurazione del grado di soddisfazione dell'utenza per quanto attiene i destinatari finali, con l'obbligo di condividere con il Comune di Cento che li condividerà anche con gli altri Comuni dell'Alto Ferrarese i risultati di tale indagine e proporre soluzioni e miglioramenti. Il Comune di Cento si riserva di attivare modalità di controllo sulla qualità dei servizi/interventi attraverso strumenti e modalità propri.

ART. 8- TIPOLOGIA SERVIZIO, RESPONSABILITÀ, ASSICURAZIONE E SINISTRI

I servizi oggetto del presente appalto sono da considerarsi ad ogni effetto servizi pubblici e pertanto non possono essere sospesi o abbandonati, salvo scioperi o altri casi di forza maggiore previsti dalla legge.

Le vertenze sindacali devono avvenire nel rispetto della normativa vigente e l'operatore economico aggiudicatario in caso di proclamazione di sciopero deve preavvertire le famiglie dei minori inseriti nei progetti almeno tre giorni prima.

In caso di abbandono o sospensione ed in genere per ogni inosservanza degli obblighi e delle condizioni del presente capitolato, il Committente potrà sostituirsi senza formalità di sorta all'Appaltatore per l'esecuzione d'ufficio delle attività, con rivalsa delle spese a carico dell'Appaltatore, e ciò indipendentemente dalle sanzioni a questo applicabili e l'eventuale risarcimento dei danni.

Per l'esecuzione d'ufficio il Committente potrà avvalersi di qualsiasi impresa che non sia l'Appaltatore, oppure provvedervi direttamente.

L'Appaltatore deve organizzare e gestire le attività in oggetto dell'appalto nel rispetto del presente capitolato e delle norme vigenti.

Nulla è dovuto all'aggiudicataria per le mancate prestazioni, qualunque ne sia il motivo.

Il servizio oggetto del presente appalto si intende esercitato con rischio d'impresa a carico dell'aggiudicatario. L'appaltatore si impegna a far fronte ad ogni e qualsiasi responsabilità, inerente lo svolgimento delle prestazioni, che possano derivare da inconvenienti e danni causati all'utente e/o a terzi, esonerando il committente da qualsiasi responsabilità penale, civile ed amministrativa, purché queste non siano imputabili o derivanti da inadempienza da parte del committente.

E' obbligo dell'appaltatore adottare tutti i provvedimenti e le cautele necessarie per garantire la corretta esecuzione delle prestazioni e per evitare ogni rischio agli utenti e al personale, nonché per evitare danni a beni pubblici e privati.

L'appaltatore deve, in caso di danno materiale, provvedere senza indugio ed a proprie spese alla riparazione dei danni causati; in caso contrario il committente è autorizzato a rivalersi delle spese sostenute trattenendo l'importo sul corrispettivo di prima scadenza oppure, in caso di incapienza, rivalersi sulla fidejussione.

A tale scopo l'aggiudicataria si impegna a stipulare, con Compagnia di Assicurazione, una polizza RCT/RCO nella quale venga esplicitamente indicato che il Comune di Cento deve essere considerato "terzo" a tutti gli effetti. La polizza dovrà contestualmente esonerare le Istituzioni scolastiche ove verrà prestato il servizio.

Il predetto contratto assicurativo deve prevedere la copertura dei rischi per i fruitori del servizio, nonché i danni alle cose di terzi in consegna e custodia all'Assicurato a qualsiasi titolo o destinazione, compresi quelli conseguenti ad incendio e furto.

L'Appaltatore dovrà obbligatoriamente fornire, prima della stipula del contratto, copia della polizza assicurativa unitamente alla quietanza del pagamento del premio relativa alla copertura dei danni derivanti dalla conduzione degli immobili in concessione con particolare riferimento alle previsioni degli artt. 1588, 1589 e 1590 c.c..

La polizza di Responsabilità Civile verso Terzi e prestatori d'opera dovrà avere le seguenti principali caratteristiche:

- massimale unico non inferiore ad € 2.500.000,00 (euro duemilionicinquecentomila/00) per sinistro € 2.500.000,00 (euro duemilionicinquecentomila/00);
- coprire tutte le attività svolte dall'appaltatore comprese le attività secondarie ed accessorie nulla eccettuato ed escluso;
- coprire i danni alle cose che si trovano nel luogo di esecuzione del servizio.

Il Committente è esonerato da ogni responsabilità per danni, infortuni od altro che dovessero accadere al personale dipendente dell'impresa aggiudicataria durante l'esecuzione del servizio, convenendosi, a tale riguardo, che qualsiasi eventuale onere è da intendersi già compreso o compensato nel corrispettivo

dell'appalto.

A tale riguardo dovrà essere stipulata polizza RCO con un massimale non inferiore ad € 2.500.000,00 (euro duemilionicinquecentomila/00) per sinistro.

Copia delle polizze regolarmente sottoscritte e quietanzate dalle parti dovrà essere consegnata al committente unitamente alla documentazione richiesta per la stipula del contratto o all'inizio dell'esecuzione anticipata con allegato l'impegno dell'appaltatore a pagare i premi assicurativi successivi nei termini previsti dal contratto con soluzione di continuità delle coperture assicurative.

L'appaltatore è tenuto a dare al Committente, di volta in volta, immediata comunicazione scritta dei sinistri verificatisi, qualunque importanza essi rivestano ed anche quando nessun danno si fosse verificato.

ART. 9- OBBLIGHI DEL COMUNE DI CENTO E DEI COMUNI DELL'ALTO FERRARESE

Il Comune di Cento oltre a quanto disposto nel successivo articolo 12 del presente capitolato d'oneri si impegna a:

- mettere in rete il Centro per le Famiglie dell'Alto Ferrarese con il sistema informatico comunale (accesso al sito del Comune di Cento, indirizzo di posta elettronica istituzionale, accesso alla pagina intranet del Comune, ecc.);
- mantenere a proprio carico tutte le utenze relative a luce, gas, acqua e telefono.
- mettere a disposizione dell'appaltatore la sede del Centro per le Famiglie di Via Risorgimento n. 11, comprensiva degli arredi individuati nell'allegato C del presente Capitolato d'Oneri;
- provvedere alla manutenzione straordinaria della sede del Centro per le Famiglie di Via Risorgimento n. 11;
- erogare i corrispettivi mensili per l'appalto secondo le modalità di cui la successivo articolo 12 del presente capitolato d'oneri;
- mettere a disposizione le sedi per il servizio di dopo scuola pomeridiano per i ragazzi di età compresa tra 11- 17 anni residenti nei comuni dell'Alto Ferrarese secondo le modalità indicate nel precedente articolo 5 del presente capitolato d'oneri per le frazioni di Renazzo e Casumaro.

Ciascuna Amministrazione degli altri Comuni dell'Alto Ferrarese (Bondeno, Terre del Reno, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda) provvederà a:

- mettere a disposizione dell'Appaltatore, i locali necessari così per l'attivazione del servizio di doposcuola pomeridiano per i ragazzi di età compresa tra 11-17 anni secondo le modalità indicate nell'articolo 5 del presente capitolato d'oneri;
- disporre verifiche e controlli sullo stato d'uso e di mantenimento dei locali, delle attrezzature e dei materiali di cui al punto precedente, provvedendo alla loro eventuale sostituzione e integrazione;
- provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali, delle attrezzature e delle macchine di proprietà comunale;
- integrare il D.U.V.R.I., per le sedi messe a disposizione.

Fatta eccezione per la sola sede di Cento Capoluogo le attività di pulizia dei locali individuati dai Comuni presso i quali si svolgeranno le attività del servizio di dopo scuola pomeridiano per i ragazzi di età compresa tra 11 e 17 anni di cui all'art. 4 lettera B3a del presente Capitolato d'oneri, verranno espletate settimanalmente da ciascun ente locale, il quale provvederà a fornire anche tutto il materiale occorrente per la sanificazione e l'utilizzo dei bagni da parte degli operatori e degli utenti del servizio.

Le attività di pulizia verranno effettuate in orari non coincidenti con le attività oggetto dell'appalto e non comporteranno rischi di interferenza.

Ciascun comune, inoltre, e in Cento Capoluogo l'appaltatore, nei locali presso i quali si svolgeranno le attività servizio di dopo scuola pomeridiano per i ragazzi di età compresa tra 11 e 17 anni garantirà un intervento aggiuntivo mensile di detergenza e disinfezione dei servizi igienici comuni, utilizzati sia da ragazzi e dagli operatori del Servizio, ma anche da altri utenti, anche in momenti diversi della giornata.

ART. 10 - VERIFICHE E CONTROLLI

L'Amministrazione Comunale può disporre, in qualsiasi momento, i controlli ritenuti necessari al fine di garantire:

- l'osservanza degli adempimenti previsti dal presente capitolato, delle disposizioni di legge e dei Regolamenti Comunali;
- la rispondenza e la permanenza dei requisiti e delle condizioni che hanno dato luogo all'aggiudicazione;
- il rispetto dei diritti degli utenti;
- il consolidamento dei livelli di qualità e di gradimento attualmente raggiunti in riferimento al rapporto cittadino-utente/servizi;
- monitoraggio degli standard individuati dalla Delibera di Giunta regionale n. 391 del 15 aprile 2015.

L'Amministrazione Comunale ha accesso ai locali del Centro per le Famiglie in ogni momento, al fine di verificare il rispetto delle disposizioni di cui al presente capitolato.

ART. 11- CONTRATTO

Il contratto sarà stipulato nei termini previsti dall'art. 18 del Dlgs. 36/2023 in forma pubblica amministrativa a cura dell'ufficiale rogante.

Sono a carico della Ditta contraente tutte le spese relative al contratto, nessuna esclusa o eccettuata, ivi comprese quelle di bollo e registrazione, nonché il versamento dei diritti di segreteria.

ART. 12- CORRISPETTIVO, PAGAMENTI E TRACCIABILITÀ FLUSSI FINANZIARI

Il corrispettivo dell'appalto riguarda tutte le prestazioni di cui al presente capitolato e verrà corrisposto secondo le seguenti modalità:

Le fatture dovranno essere emesse mensilmente. Sulla fattura dovrà essere indicato:

- un costo mensile fisso pari ad 1/32 del prezzo offerto in sede di gara per i servizi di cui all'art. 4, n. 1), fatta eccezione per i servizi o i progetti che non sono attivati per i tre anni della validità dell'appalto ma solo per l'anno 2024 o per alcuni mesi, per i quali dovranno essere emesse fatture a parte mensili suddivise in 8/12 nel caso di validità per l'anno 2024, o suddiviso per il numero dei mesi attivato nell'anno 2024;
- in caso di attivazione dei servizi eventuali di cui all'art.4, n.2) e 3), nella medesima fattura mensile dovranno essere indicati i costi per ciascuna tipologia, secondo le disposizioni di cui al precedente articolo 4 rispettivamente n.2) e 3).

Qualora dovessero essere attivati i servizi eventuali di cui all'art.4, n. 2) e 3) si precisa che il ribasso percentuale derivante dal prezzo complessivo offerto rispetto alla base di gara sarà applicato al valore degli eventuali servizi aggiuntivi di cui all'art. 4 n. 2 del Capitolato.

Con i corrispettivi come sopra determinati, l'appaltatore si intende compensato di qualsiasi suo avere o pretendere dal committente per i servizi in argomento, senza alcun diritto a nuovi e maggiori compensi, essendo soddisfatto in tutto dal committente con il pagamento.

Detto corrispettivo può essere ulteriormente modificato in relazione ad eventuali ulteriori variazioni della tipologia e/o delle dimensioni del servizio.

Le fatture dovranno essere emesse in forma elettronica secondo il formato di cui al D.M. 55/2013, dovranno recare l'esatta ragione sociale: Comune di Cento - U.O.C. "Servizi Scolastici ed Educativi" - Via Provenzali, 15 - 44042 CENTO (FE) - Codice Fiscale: 81000520387, dovranno essere indirizzate al codice unico ufficio: n. 2ENPCX, dovranno riportare il numero di CIG per il rispetto della normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari e il numero della determinazione con la quale è stata disposta la fornitura e i dati del relativo impegno.

Il pagamento dei corrispettivi sarà effettuato a consuntivo sulla base delle fatture emesse mensilmente dall'aggiudicataria che devono riportare necessariamente i quantitativi forniti nel mese precedente suddivisi per singola tipologia. Le fatture saranno poste in liquidazione qualora positivamente riscontrate dall'U.O.C. "Servizi Scolastici ed Educativi" nel rispetto della normativa vigente.

Eventuali contestazioni relative alle fatture saranno comunicate all'aggiudicataria, a mezzo PEC, entro 15 giorni dal ricevimento delle stesse attestato dall'apposizione del numero di protocollo dell'Ente.

Il pagamento dei corrispettivi avverrà solo dopo aver verificato la regolarità del DURC e previa

attestazione di regolarità e conferma delle forniture da parte del funzionario competente, entro 30 giorni dal ricevimento delle fatture al Protocollo Generale del Comune di Cento.

L'Appaltatore consapevole delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dalla L. 136/2010 e della L. 17/12/2010, n. 217, si obbliga agli adempimenti che garantiscono la tracciabilità dei flussi finanziari.

In particolare, in caso di aggiudicazione, dovrà comunicare al Comune di Cento, Servizi Scolastici ed Educativi i conti correnti dedicati su cui l'Amministrazione potrà effettuare gli accrediti in esecuzione del contratto

L'appaltatore ed i soggetti della filiera produttiva che hanno notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria ne dovranno dare immediata comunicazione al Comune di Cento.

Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti d'incasso o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni costituisce causa di risoluzione del contratto.

Su richiesta dell'appaltatore secondo le modalità previste dall'art.125 del Dlgs.n.36 del 2023 potranno essere annualmente anticipate somme, nel limite del valore annuale dei servizi.

ART.13 - REVISIONE PREZZI

Qualora nel corso di esecuzione del contratto, al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva, si determina una variazione, in aumento o in diminuzione, del costo del servizio superiore al cinque per cento, dell'importo complessivo, i prezzi sono aggiornati, nella misura dell'ottanta per cento della variazione, in relazione alle prestazioni da eseguire.

È ammessa la revisione dei prezzi a partire dalla seconda annualità contrattuale, ai sensi dell'art. 60 del Codice dei Contratti. La revisione dei prezzi può essere richiesta una sola volta per ciascuna annualità.

Trattandosi di appalto con prevalenza del costo della manodopera, allo scopo di assicurare la copertura dei costi della manodopera, fermo restando la tempistica di cui al comma precedente, la revisione dei prezzi verrà effettuata, per le voci di costo relative al personale, solo in caso di rinnovo del C.C.N.L. considerando unicamente le eventuali variazioni del costo del lavoro derivante dai nuovi valori minimi tabellari per ciascuna delle singole categorie in cui è inquadrato il personale dipendente mentre per la parte di costi diversi da quelli di personale si farà riferimento alle variazioni ISTAT FOI.

L'istruttoria verrà effettuata entro 30 giorni dall'eventuale richiesta da parte dell'appaltatore da formalizzare entro il mese di febbraio successivo all'anno in cui si richiede la revisione dei prezzi.

ART. 14 – GARANZIA DEFINITIVA

A garanzia dell'esatto e tempestivo adempimento degli obblighi relativi all'esecuzione del servizio l'affidatario è tenuto a versare al momento della stipula del contratto o all'inizio dell'esecuzione anticipata del contratto idonea cauzione definitiva, in conformità con quanto stabilito dall'art. 117 del D.Lgs. 36/2023.

La garanzia di cui al comma 1 è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo dell'80 per cento dell'iniziale importo garantito. L'ammontare residuo della garanzia definitiva permane fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione, o comunque fino a dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato. Lo svincolo è automatico, senza necessità di nulla osta del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. Tale automatismo si applica anche agli appalti di forniture e servizi. Sono nulle le pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.

La garanzia deve essere reintegrata entro il termine di dieci giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta dell'Ente qualora, in fase di esecuzione del contratto, essa sia stata escussa parzialmente o totalmente a seguito di ritardi o altre inadempienze da parte dell'affidatario. In caso di inadempimento a tale obbligo, l'Ente ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto. L'Ente locale ha diritto di valersi della cauzione per l'applicazione delle penali e nei casi di risoluzione del contratto. Nessun interesse è dovuto sulle somme costituenti il deposito cauzionale.

L'importo della garanzia definitiva può essere ridotto, oltre ai casi contemplati dall'art. 106, co. 8, primo, secondo e terzo periodo, anche per una percentuale pari al 20 per cento, cumulabile con le riduzioni di cui al primo e secondo periodo del comma 8, quando l'operatore economico posseda le seguenti certificazioni: ISO9001 E UNI/PDR125:2022 previste dall'allegato II.13 del codice.

ART. 15 - SICUREZZA E DESIGNAZIONE QUALE RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DEL REGOLAMENTO U.E. 679/2016

Al momento della stipula del contratto, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679, l'Affidatario verrà nominato Responsabile del trattamento dei dati personali dal Comune di CENTO . Per quanto riguarda il COMUNE DI BONDENO dovrà essere oggetto di apposita convenzione.

Il Responsabile del Trattamento, che deve presentare garanzie sufficienti per la messa in atto di misure tecniche ed organizzative adeguate in modo tale che il trattamento soddisfi i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia e garantisca la tutela dei diritti dell'interessato, ha il compito e la responsabilità di adempiere a tutto quanto necessario per il rispetto delle disposizioni della normativa vigente in materia e di osservare scrupolosamente quanto in essa previsto nonché le istruzioni impartite dal Titolare.

L'art. 28, comma 3, del Regolamento (UE) 2016/679 impone che i trattamenti da parte di un Responsabile del Trattamento siano disciplinati da un contratto o da altro atto giuridico a norma del 19 diritto dell'Unione o degli Stati membri che vincoli il Responsabile del Trattamento al Titolare del Trattamento e che stipuli la materia disciplinata e la durata del trattamento, la natura e la finalità del trattamento, il tipo di dati personali e le categorie di interessati, gli obblighi e i diritti del Titolare del Trattamento.

La nomina è da intendersi valida per tutta la durata del contratto principale relativo al servizio oggetto dell'affidamento che vincoli l'Affidatario al Titolare del Trattamento. L'Affidatario sarà nominato Responsabile del Trattamento dei dati degli utenti che saranno raccolti e trasmessi dal Comune di Cento in qualità di Titolare del Trattamento.

Il Committente rilascia, pertanto, al gestore l'informativa di cui agli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 e si precisa che:

Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali è il Comune di Cento (FE) con sede provvisoria in Cento Via del Guercino n. 62, cap. 40042.

Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Comune di Cento ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la società LepidaSpA (dpo-team@lepida.it).

Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui l'Ente la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Vengono formalizzate da parte dell'Ente istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Vengono sottoposti tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

Soggetti autorizzati al trattamento

I dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei dati personali.

Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dal Comune di Cento per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. e) non necessita del consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità relative al procedimento di appalto.

Destinatari dei dati personali

I dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione fatta eccezione per gli adempimenti normativamente previsti nell'ambito del presente appalto.

Periodo di conservazione

I dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che forniti di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di partecipare alla appalto.

ART. 16 - DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEL CREDITO E SUBAPPALTO

Ai sensi dell'art. 119 D.Lgs. n. 36/2023 "I soggetti affidatari dei contratti eseguono in proprio le opere o i lavori, i servizi, e le forniture compresi nel contratto. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 120, comma 1, lettera d), la cessione del contratto è nulla. È altresì nullo l'accordo con cui a terzi sia affidata l'integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni appaltate, nonché la prevalente esecuzione delle lavorazioni relative alla categoria prevalente e dei contratti ad alta intensità di manodopera. È ammesso il subappalto secondo le disposizioni del presente articolo". Il concorrente, pertanto, indica le prestazioni che intende subappaltare o concedere in cottimo. In caso di mancata indicazione il subappalto. Non può essere affidata in subappalto l'integrale esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto nonché la prevalente esecuzione delle medesime. L'aggiudicatario e il subappaltatore sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante dell'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto di subappalto.

In particolare, rispetto alle attività del presente appalto, sono subappaltabili solo le attività di pulizia e di manutenzione della sede del Centro per le famiglie, sita a Cento in Via Risorgimento n.11

Fatte salve le vicende soggettive dell'esecutore del contratto disciplinate all'art. 120, comma 1 lett. d) n. 2, D.Lgs. n. 36/2023, è fatto divieto all'affidatario di cedere il contratto, a pena di nullità della cessione stessa.

Le cessioni dei crediti devono essere stipulate mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata e devono essere notificate all'Ente. Si applicano le disposizioni di cui alla L. n. 52/1991. E' fatto, altresì, divieto all'affidatario di conferire, in qualsiasi forma, procure all'incasso. L'affidatario, in caso di cessione dei crediti, si impegna a comunicare il CIG al cessionario, eventualmente anche nell'atto di cessione, affinché lo stesso venga riportato sugli strumenti di pagamento utilizzati. Il cessionario è tenuto ad utilizzare conti correnti dedicati nonché ad anticipare i pagamenti all'affidatario, mediante bonifico bancario o postale, sui conti correnti dedicati dell'affidatario medesimo, riportando il CIG. In caso di inosservanza da parte dell'affidatario agli obblighi di cui al presente articolo, fermo restando il diritto dell'Ente al risarcimento del danno, il presente contratto si intende risolto di diritto. In caso di cessione dei crediti si applica quanto disposto al punto 4.9 della Determinazione 7 luglio 2011, n. 4 della soppressa Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici (oggi ANAC) così come modificata dalla Determinazione n. 556 del 31 maggio 2017.

ART. 17 - AGGIUDICAZIONE

I servizi in oggetto saranno aggiudicati mediante procedura aperta, secondo le modalità indicate nel disciplinare d'appalto e del bando di gara.

ART. 18 AVVIO DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

Il RUP può autorizzare l'esecuzione anticipata dell'intera prestazione contrattuale dopo l'intervenuta aggiudicazione dell'appalto, nel rispetto e secondo quanto previsto dall'art. 17, comma 8 e9, del D. Lgs n. 36/2023, mediante sottoscrizione di idoneo processo verbale e previa acquisizione della cauzione definitiva e polizza assicurativa.

Nell'ipotesi di esecuzione anticipata di cui al comma 1, il responsabile del progetto, in caso di mancata successiva stipula del contratto, tiene conto delle prestazioni già eventualmente erogate ai fini del rimborso delle spese all'aggiudicatario provvisorio che ha eseguito le prestazioni contrattuali in via anticipata. L'appaltatore è tenuto a seguire le istruzioni e le direttive fornite del committente, per quanto di rispettiva competenza, per l'esecuzione del contratto. Qualora l'appaltatore non adempia, il Comune di Cento ha la facoltà di richiedere la risoluzione del contratto.

Ai sensi dell'art.113 del Dlgs. 36/2023 l'esecuzione dei contratti aventi ad oggetto lavori, servizi o forniture è diretta dal RUP, che controlla i livelli di qualità delle prestazioni. Il RUP, nella fase dell'esecuzione, si avvale del direttore dell'esecuzione del contratto o del direttore dei lavori, del coordinatore in materia di salute e di sicurezza durante l'esecuzione previsto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché del collaudatore oppure della commissione di collaudo o del verificatore della conformità e accerta il corretto ed effettivo svolgimento delle funzioni ad ognuno affidate.

2. Per la direzione e il controllo dell'esecuzione dei contratti relativi a lavori le stazioni appaltanti nominano, prima dell'avvio della procedura per l'affidamento, su proposta del RUP, un direttore dei lavori che può essere coadiuvato, in relazione alla complessità dell'intervento, da un ufficio di direzione dei lavori, costituito da uno o più direttori operativi e da ispettori di cantiere, ed eventualmente dalle figure previste nell'allegato I.9.

3. Il nominativo del Direttore dell'esecuzione del contratto verrà comunicato tempestivamente all'impresa aggiudicataria.

ART.19 - DIVIETO DI MODIFICHE INTRODOTTE DALL'APPALTATORE

Nessuna variazione o modifica, n al contratto nei limiti dell'art.120 del Dlgs. 36/2023 può essere introdotta dall'appaltatore, se non è disposta dal direttore dell'esecuzione. Le modifiche non previamente autorizzate non danno titolo a pagamenti o rimborsi di sorta e, ove il direttore dell'esecuzione del committente per lo giudichi opportuno, comportano la rimessa in pristino, a carico dell'appaltatore, della situazione originaria preesistente, secondo le disposizioni del direttore dell'esecuzione.

ART.20 - VARIANTI INTRODOTTE DAL COMMITTENTE

Il committente può introdurre variazioni al contratto nei seguenti casi e comunque nei limiti dell'art.120 del Dlgs.36/2023:

- a) per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari;
- b) per cause impreviste e imprevedibili, accertate dal committente;
- c) per la presenza di eventi inerenti alla natura e alla specificità dei luoghi sui quali si interviene, verificatisi nel corso di esecuzione del contratto;
- d) nell'esclusivo interesse del committente, le varianti, in aumento o in diminuzione, finalizzate al miglioramento o alla migliore funzionalità delle prestazioni oggetto del contratto.

Inoltre, l'appaltatore ha l'obbligo di eseguire tutte quelle variazioni di carattere non sostanziale, non comportanti maggiori oneri per l'appaltatore e che siano ritenute opportune dal committente.

ART. 21 - VARIAZIONI

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere eventuali aumenti o diminuzioni delle prestazioni, ai sensi dell'art. 120, comma 9 del Dlgs.36/2023 e fino alla concorrenza di un quinto dell'importo del contratto agli stessi patti, prezzi e condizioni del contratto originario senza diritto ad alcuna indennità ad eccezione del corrispettivo relativo alle nuove prestazioni.

Tale variazione dell'ammontare del servizio è giustificata dall'eventuale modifica del budget messo a disposizione dell'Amministrazione Comunale.

ART. 22- INADEMPIMENTI E CAUSE DI RISOLUZIONE

L'appaltatore è tenuto a garantire l'osservanza di quanto stabilito nel presente capitolato.

Nel caso di inosservanza da parte dell'appaltatore degli obblighi o condizioni di cui al comma precedente, il responsabile della esecuzione del contratto inoltrerà apposita contestazione e diffida ad adempiere, assegnando il termine di giorni venti decorso inutilmente il quale o valutate negativamente le controdeduzioni pervenute la stazione appaltante dichiara risolto il contratto.

In ogni caso la Stazione Appaltante può risolvere di diritto il contratto ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile previa dichiarazione espressa da comunicarsi all'aggiudicataria a mezzo PEC, nei seguenti casi:

- grave negligenza o frode nell'esecuzione degli obblighi contrattuali;
- utilizzazione di personale non rispondente quantitativamente e qualitativamente alle previsioni del contratto;
- mancato assolvimento degli oneri retributivi, previdenziali, assicurativi e di sicurezza previsti dalla normativa vigente in materia;
- mancato utilizzo degli strumenti di pagamento che consentono la piena tracciabilità dei flussi finanziari relativi al presente intervento, di cui all'art. 3 L. 136/2010, così come modificato dalla Legge 217/2010; mancata regolarità contributiva dei dipendenti impiegati nel servizio;
- reiterati e gravi inadempimenti imputabili all'aggiudicataria, comprovati dall'applicazione di penali per un totale pari ad almeno il 10% annuo del valore del contratto;

- violazione delle norme in materia di cessione del contatto, dei crediti o del subappalto;
- mancata reintegrazione della cauzione eventualmente escussa;
- sospensione della prestazione oggetto del servizio e, comunque, delle attività previste nel presente Capitolato;
- mancata osservanza degli obblighi di riservatezza di cui al presente Capitolato.
- mancata osservanza dei contenuti e degli obblighi di condotta previsti nei Codici di comportamento nazionale e del Comune di Cento.

In tutti i casi di risoluzione, la Stazione Appaltante ha diritto di ritenere in via definitiva la cauzione, nonché di procedere nei confronti dell'aggiudicataria per il risarcimento del danno.

Il committente, fatta salva la richiesta di maggior danni, può rivalersi sulla cauzione anche nei seguenti casi:

- a copertura delle spese conseguenti all'esecuzione d'ufficio dei servizi necessari e per limitare gli effetti negativi dell'inadempimento dell'impresa;
- a copertura delle spese di indizione di nuova gara per il riaffidamento dei servizi, in caso di risoluzione anticipata del contratto per inadempimento dell'impresa;
- a copertura delle spese per l'esecuzione d'ufficio dei servizi in caso di abbandono o sospensione ed in genere per ogni inosservanza degli obblighi e delle condizioni del presente capitolato da parte dell'Appaltatore.

ART. 23- PENALITÀ

Il Comune di Cento, in caso di inadempienze applicherà penali secondo le indicazioni dell'elenco sotto indicato, e secondo quanto stabilito dall'art. 126, 1° comma del Dlgs.36/2023. I contratti di appalto prevedono penali per il ritardo nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali da parte dell'appaltatore commisurate ai giorni di ritardo e proporzionali rispetto all'importo del contratto odelle prestazioni contrattuali. Le penali dovute per il ritardato adempimento sono calcolate in misura giornaliera compresa tra lo 0,3 per mille e l'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale, da determinare in relazione all'entità delle conseguenze legate al ritardo, e non possono comunque superare, complessivamente, il 10 per cento di detto ammontare netto contrattuale.

L'Appaltatore avrà la facoltà di presentare le sue controdeduzioni entro e non oltre 10 giorni dalla notifica della contestazione.

Il provvedimento è assunto dal Responsabile del procedimento del Comune di Cento.

Il pagamento della penale va effettuato entro 30 giorni dalla comunicazione della irrogazione della stessa. Decorso inutilmente tale termine, si procederà al recupero della penalità, mediante ritenuta diretta sul corrispettivo del primo mese utile dopo la contestazione.

L'applicazione della penalità di cui sopra è indipendente dai diritti spettanti alla committenza per le eventuali violazioni contrattuali verificatesi e dall'obbligo dell'Appaltatore di risarcire l'eventuale danno arrecato al committente in dipendenza dell'inadempimento.

Le penalità ed ogni altro genere di provvedimento del committente sono notificate all'appaltatore in via amministrativa.

Il Direttore dell'Esecuzione accerta la prestazione effettuata, in termini di quantità e qualità, rispetto alle prescrizioni previste nei documenti contrattuali comunica l'esito di tale accertamento al RUP. Il RUP rilascia il certificato di pagamento ai fini dell'emissione della fattura da parte dell'appaltatore esso, però, non costituisce presunzione di accettazione dell'opera, ai sensi dell'art. 1666, secondo comma, c.c..

L'applicazione delle penali non esclude il diritto dell'Amministrazione Comunale a pretendere il risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, al verificarsi di inadempienze e violazioni delle norme contrattuali, qualora l'appaltatore non ottemperasse agli obblighi assunti, sia per quanto inerente alla puntualità ed alla qualità, sia alla perfetta esecuzione del servizio, obblighi tutti che dovranno essere conformi al Progetto presentato dall'Impresa in sede di gara, saranno applicate, con atto del RUP, le penali cui qui di seguito si riportano gli importi:

- a) € 1.500,00 per ogni giorno di mancato rispetto delle norme di Capitolato sulla dotazione e sui requisiti del personale;
- b) € 1.500,00 per ogni giorno di ingiustificata mancata sostituzione di personale assente o ricusato nelle dovute forme dall'Amministrazione Comunale;

- c) € 1.000,00 per ogni mancato rispetto delle norme di pulizia ed igiene, ivi inclusa la carenza di materiale di consumo o didattico;
- d) € 1.000,00 per la violazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro;
- e) € 1.000,00 per la mancata osservanza delle norme di legge relative alla regolare assunzione del personale impiegato nell'espletamento dei servizi affidati;
- f) € 500,00 per ogni singola inosservanza giornaliera dell'obbligo di mantenere in servizio il numero di personale necessario a garantire il buon funzionamento dei servizi;
- g) € 1.000,00 per ogni altra casistica di grave inadempimento o violazione del presente Capitolato;
- h) € 2.000,00 per ogni altra casistica di grave inadempimento o violazione del presente Capitolato.

ART. 24 - RECESSO

L'appaltatore è tenuto all'accettazione in qualsiasi momento del recesso unilaterale dal contratto o da una parte di esso, secondo le modalità previste dall'art. 123 del Dlgs. 36/2023 salvo l'obbligo del preavviso di almeno 20 giorni, qualora il Committente intenda provvedere diversamente in merito all'esecuzione, totale o parziale del servizio assegnato, in relazione alle modifiche normative e/o organizzative del servizio, o qualora intenda procedere alla costituzione di una società per la gestione del servizio o di altro ente che verrà allo scopo individuato per la gestione di tale servizio. In tal caso verrà data anche opportuna informazione alle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori.

L'appaltatore è tenuto all'accettazione in qualsiasi momento del recesso unilaterale dal contratto, salvo l'obbligo del preavviso di almeno venti giorni qualora l'Amministrazione Comunale intenda provvedere diversamente in merito all'esecuzione, totale o parziale del servizio assegnato, in relazione alle modifiche normative e/o organizzative del servizio, o qualora intenda procedere alla costituzione di una società per la gestione del servizio o di altro ente che verrà allo scopo individuato per la gestione di tale servizio. In tal caso verrà data anche opportuna informazione alle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori.

Il committente può inoltre risolvere il contratto d'appalto nei seguenti casi non imputabili all'appaltatore:

Il committente può inoltre risolvere il contratto d'appalto nei seguenti casi non imputabili all'appaltatore:

a) per motivi di pubblico interesse;

b) in qualsiasi momento dell'esecuzione avvalendosi delle facoltà concesse dal codice civile.

c) L'appaltatore è tenuto all'accettazione in qualsiasi momento del recesso unilaterale dal contratto o da una parte di esso, secondo le modalità previste dall'art. 123 del Dlgs. 36/2023 salvo l'obbligo del preavviso di almeno 20 giorni, qualora il Committente intenda provvedere diversamente in merito all'esecuzione, totale o parziale del servizio assegnato, in relazione alle modifiche normative e/o organizzative del servizio, o qualora intenda procedere alla costituzione di una società per la gestione del servizio o di altro ente che verrà allo scopo individuato per la gestione di tale servizio. In tal caso verrà data anche opportuna informazione alle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori.

ART. 25 - VERIFICHE DI CONFORMITÀ

L'esecuzione dell'appalto è soggetto a verifica di conformità al fine di accertarne la regolare esecuzione, rispetto alle condizioni e ai termini stabiliti nel contratto.

Nei casi in cui le particolari caratteristiche dell'oggetto contrattuale non consentano la verifica di conformità per la totalità delle prestazioni contrattuali, è fatta salva la possibilità di effettuare, in relazione alla natura dei servizi ed al loro valore, controlli a campione con modalità comunque idonee a garantire la verifica dell'esecuzione contrattuale.

In materia di verifiche di conformità si rinvia alla normativa vigente in materia.

ART. 26 - CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in ordine alla validità, efficacia, interpretazione ed esecuzione del contratto di servizio che verrà stipulato con l'affidatario ed eventuali successivi patti o comunque ad esso connessa, il foro competente sarà quello di Ferrara. È escluso l'arbitrato.

Ai sensi dell'art.215 del Dlgs. n.36/2023 per prevenire le controversie o consentire la rapida risoluzione delle stesse o delle dispute tecniche di ogni natura che possano insorgere nell'esecuzione dei contratti, ciascuna parte può chiedere la costituzione di un collegio consultivo tecnico (CCT), formato secondo le modalità di cui all'[allegato V.2](#). Il collegio è costituito da tre membri. Va nominato prima dell'avvio

dell'esecuzione entro 10 giorni ad iniziativa della Stazione Appaltante e i costi sono ripartiti tra le parti, in misura del 50%.

ART. 27 - ONERI E SPESE CONTRATTUALI

A carico dell'impresa che risulterà aggiudicataria del servizio graveranno le spese di bollo, i diritti e le spese di registrazione del contratto nonché ogni altro onere fiscale presente o futuro che per legge non sia inderogabilmente posto a carico dell'Amministrazione Appaltante.

L'IVA nella misura di legge è a carico dell'Amministrazione Comunale.

[link](#)